



## RAPPORTO DI VALUTAZIONE FONDO CEI 8 x MILLE ITALIA 2005-2007

*Accompagnare nella progettazione socio-pastorale:  
conoscere, curare e tessere in rete le opere di carità*  
34° Convegno Nazionale Caritas Diocesane

# 8xmille Italia

San Benedetto del Tronto, 28 Aprile 2010

Liliana Leone- Direttore CEVAS\*

\*V. Calpurnio Fiamma 9, 00175 Roma  
E-mail [leone@cevas.it](mailto:leone@cevas.it) Sito [www.cevas.it](http://www.cevas.it)

# Scopo della ricerca valutativa e metodi

- La domanda di valutazione verteva **sull'efficacia dello strumento '8xmille Italia'** inteso come **programma- grimaldello** volto a promuovere cambiamenti culturali e organizzativi nell'assetto delle CD (Caritas diocesane)
- L'orientamento comune alla progettualità 8xmille Italia: capacità di 'tessere reti, promuovere incontro e contaminazione' *"senza disattendere quel ruolo di denuncia e di stimolo nei confronti delle istituzioni perché siano garantite le giuste risposte ai bisogni delle persone"*, ponendo in secondo piano funzioni di tipo gestionale.
- **Non limitarsi a 'misurare il quanto'** ma 'spiegare' le **strategie d'azione** più generali delle C.d. in grado di spiegare alcune scelte relative all'utilizzo del Fondo e i **"Risultati"**, per **"Chi"**, **"Dove"** e **"Come"**.
- **'scoprire' quali strategie** adottano le CD, che coerenza esiste tra 'modello ideale' di utilizzo del Fondo CEI 8xmille Italia e agito
- **Analisi degli effetti complessivi** della progettualità 8xmille Italia e **non rendicontazione di singole tipologie di azioni**

Dati su monitoraggio economico progetti 8xMille Italia 2005-2007



Caritas - direttori  
Intervistati (127 + 2)



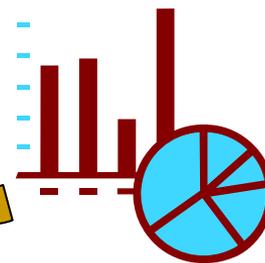
Supporto compilazione  
questionari e  
imputazione dati



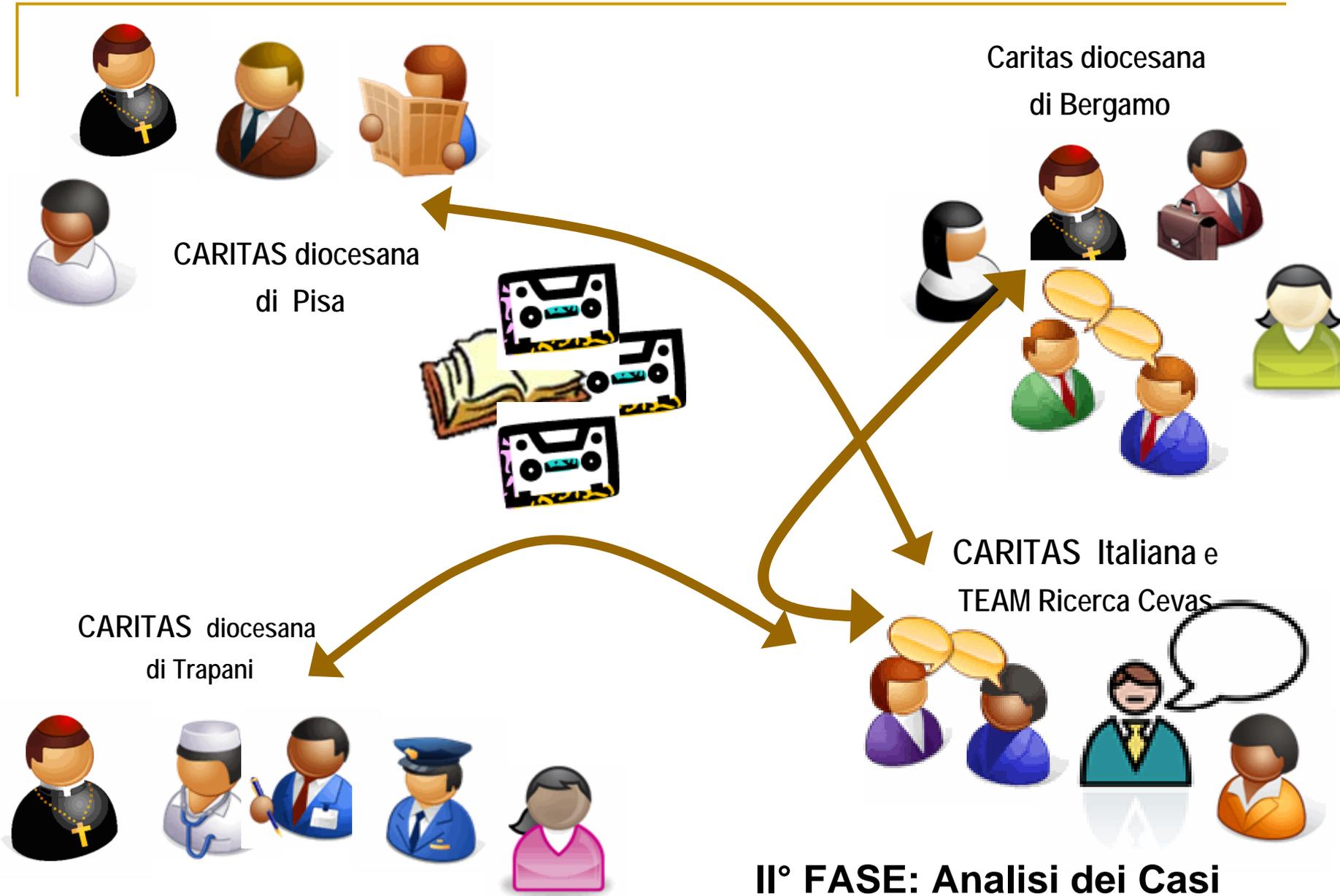
Analisi  
Database



Indicatori socioeconomici,  
demografici di coesione  
sociale



## I° FASE: Indagine



**II° FASE: Analisi dei Casi**

# Disegno di ricerca: Fonti, soggetti coinvolti e tempi

- **Avvio e costruzione strumenti di rilevazione:** primo test su un sottogruppo Cd (*Ago 2007-Mar-08*)
- **I° Fase-Survey on line:** questionario indirizzato a tutta la popolazione delle 221 Caritas diocesane; questionari validi 127(57,5%). (*Giu-Ago 2008*)
- **Estrazione dati di monitoraggio** forniti da Caritas Italiana sui progetti cofinanziati dal fondo CEI 8xMille Italia nel triennio 2005-2007
- **Utilizzo di indicatori regionali socio-economici Istat** (Indagini multiscopo e 'variabili di rottura'), Indagine sulla spesa sociale di Comuni, Cnel.
- **Analisi dei dati** (Analisi monovariata, Analisi delle contingenze, Analisi componenti principali, Analisi della Varianza, Regressione lineare).
- **II° Fase- Case analysis. 8 casi-** Interviste semi strutturate individuali e di gruppo con 3 Vescovi, 8 direttori, Equipe Caritas d., n.8 Assessori Comuni e Province, n.15 Dirigenti o funzionari di PA (Comuni servizi Sociali, Ministero Giustizia UEPE, ASL e altri testimoni come colontrai e responsabili del privato sociale. N.8 focus-group per l'analisi dei progetti e la ricostruzione della storia (Dic 2008-Mar 2009) - Circa 110 soggetti coinvolti
- **Realizzazione del Rapporto finale di valutazione e di una Sintesi** Interpretazione frutto di triangolazione dei dati sulla base delle diverse fonti (*Apr 2009*)
- **Restituzione e condivisione dei risultati in tre step** (*Giu 09- Ott 09- Apr10*)

## Valutazione 8xMille Italia

Per molti item era prevista una risposta su scala autoancorata con punteggio da 0 a 10 accordo-disaccordo. 150 domande



<b>Le funzioni a cui dovrebbe assolvere il fondo CEI 8xMille Italia tramite i bandi della Caritas italiana</b>		
<i>Indicate lungo un continuum da 0 a 10 quanto siete d'accordo con le seguenti affermazioni:</i> <b>Il fondo CEI 8xMille Italia dovrebbe servire a:</b>		Punteggio
1. Dovrebbe favorire l'innovazione e la sperimentazione rispetto ai bisogni emergenti	8	
2. Dovrebbe favorire l'innovazione e la sperimentazione rispetto ai bisogni consolidati	7	
3. Dovrebbe responsabilizzare e mobilitare la società civile	5	
4. Dovrebbe favorire l'innovazione delle forme di intervento sulle politiche di lotta alla povertà	8	

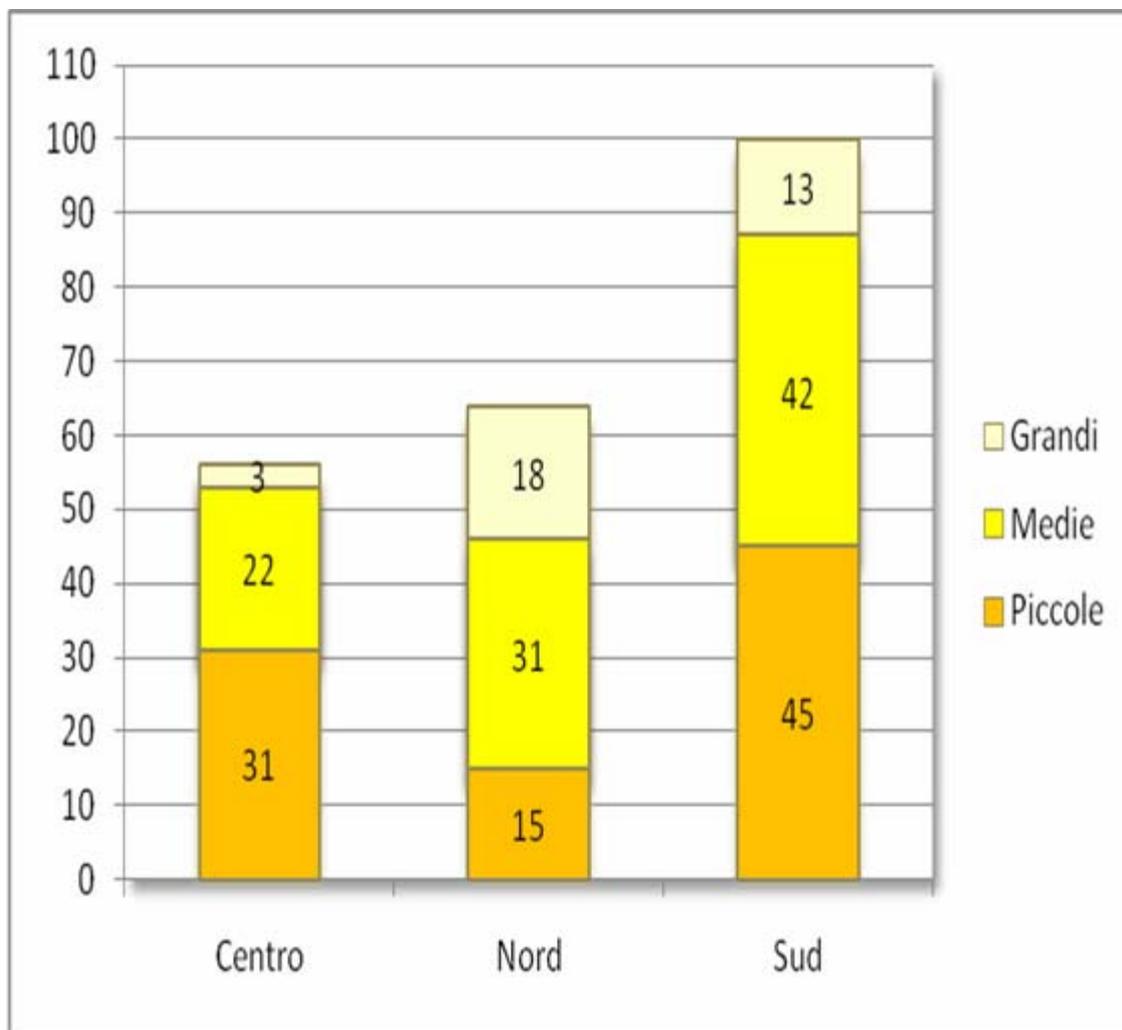
# Quesiti valutativi sugli effetti (1)

- a) Che funzioni ha assolto il Fondo e si sono sviluppati apprendimenti? Svolge la funzione attesa di **“grimaldello” per il cambiamento**?
- b) Le Cd grazie ai progetti cofinanziati dal Fondo in che misura e in che modo riescono a stimolare una **mobilitazione a livello di comunità locale** e di **comunità ecclesiale** o quanto, viceversa, a sostenere attività ordinarie (Mantenimento di opere e servizi)?
- c) In quale misura e in quali contesti si realizzano interventi che vengono identificati come caratteristici di **“Opere segno”**? Che cosa li caratterizza?
- d) Si possono rintracciare alcune **strategie a lungo termine** più complessive delle Caritas in cui si inseriscono i progetti 8xmille Italia? Le diverse strategie **a quali fattori di contesto** (v. variabili socioeconomiche, organizzative..) sono connesse?
- e) Che tipo di **innovazione** si produce e grazie a quale mix di fattori?

## I quesiti valutativi sull'implementazione(2)

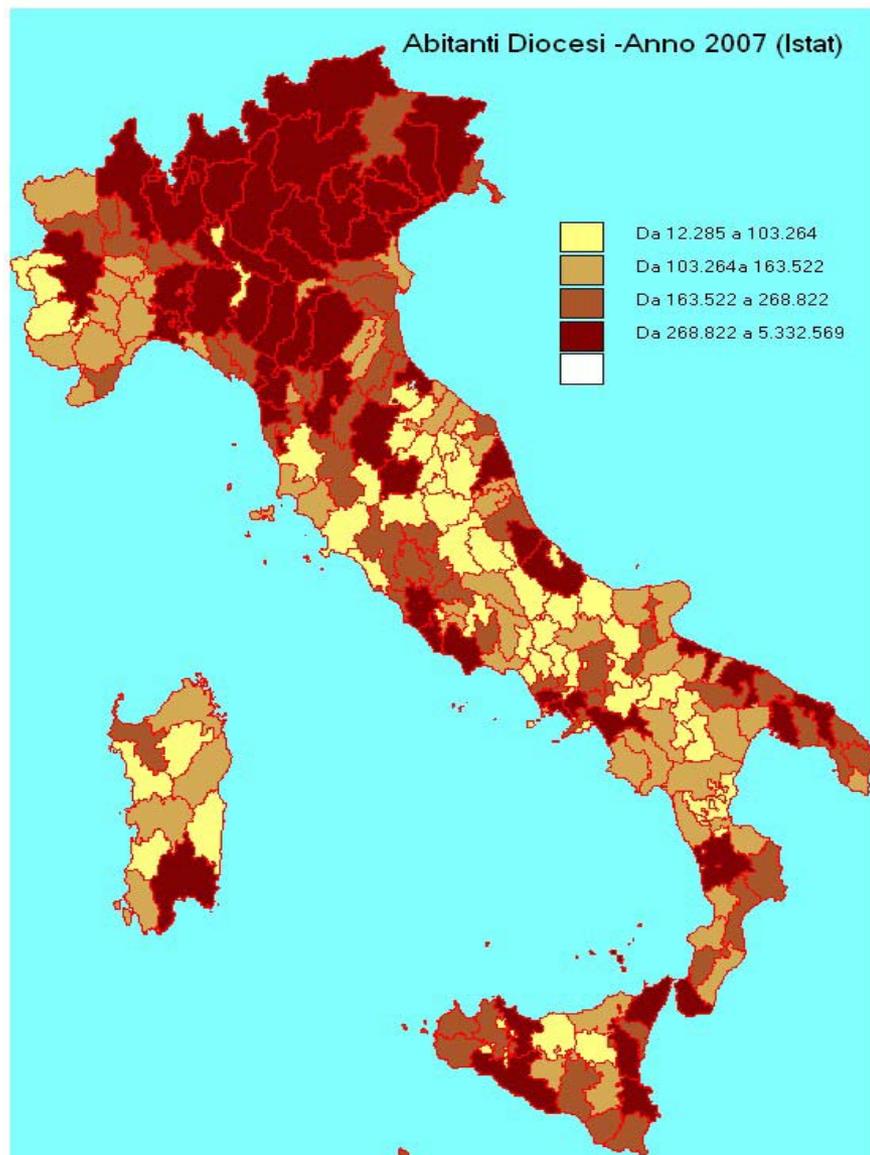
- f) Come viene utilizzato il fondo CEI 8xmille Italia dalle Caritas diocesane? Viene utilizzato in **sinergia con tutte le altre risorse** (finanziarie e non) e in particolare con l'8xmille diocesano? Come si modificano le diverse voci di entrata delle CD in relazione ai diversi contesti regionali?
- g) La strutturazione e **formulazione del bando** può favorire o viceversa ostacolare la *mission* dei progetti 8 x mille Italia?
- h) I **meccanismi di allocazione del Fondo** CEI 8xmille Italia hanno favorito l'accesso di tutte le Caritas diocesane? Lo strumento del bando e del finanziamento tramite progetti che tipo di vincoli/vantaggi comporta?
- i) Che ruolo hanno svolto i **coordinamenti regionali** tra Caritas diocesane rispetto alla progettazione e l'innovazione nei progetti 8xmille Italia?
- l) Vi sono **necessità di supporto** e rafforzamento delle competenze di progettazione, monitoraggio e valutazione? Esiste una propensione al lavoro in rete tra Cd?
- m) Sono ritenuti utili i **progetti interdiocesani**?
- n) Esistono possibili correttivi ed emergono suggerimenti?

# Distribuzione delle diocesi per area e abitanti



- Esiste un forte squilibrio tra dimensioni delle diocesi: quella di Milano pesa in termini di popolazione residente quasi quanto tutte le diocesi della Regione Campania con i suoi 5,8 milioni di abitanti. (v. la Lombardia, con 9 milioni di ab. ha 10 diocesi; la Campania ne ha 24, la Puglia 19.
- Il Sud e il Centro presentano una frammentazione elevata delle diocesi. Il Nord con quasi 27 milioni di abitanti ha mediamente, per numero di abitanti, una dimensione doppia delle diocesi

# Mappa delle Diocesi e progettualità 8xmille Italia

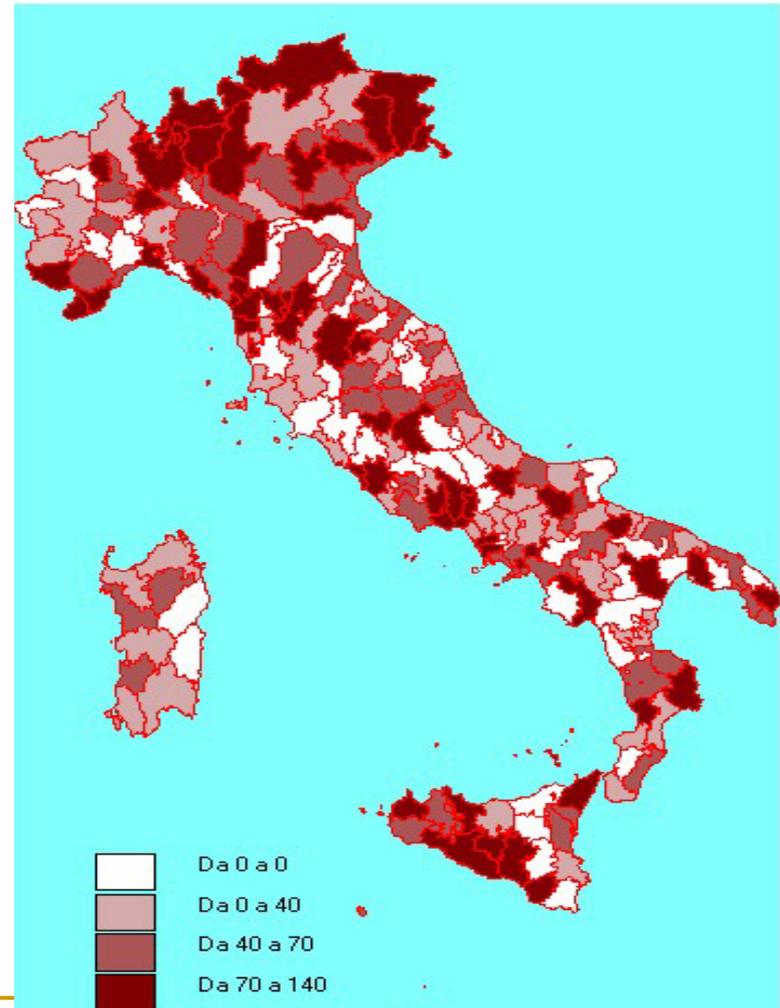
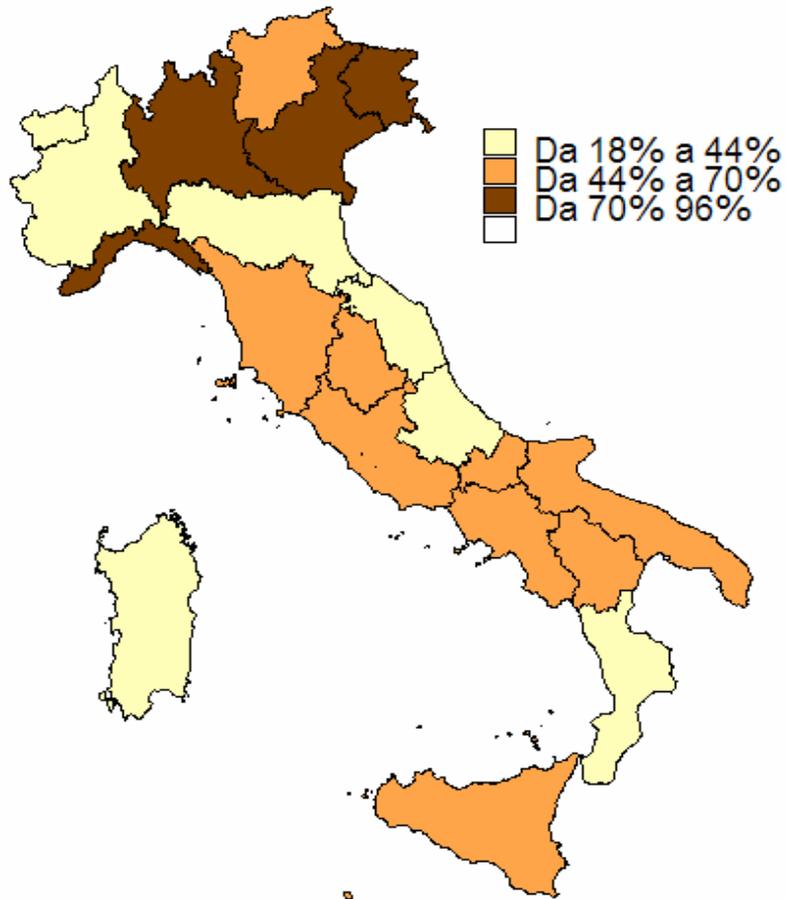


Perchè le dimensioni delle diocesi sono importanti per capire i meccanismi di funzionamento del Fondo?

- Per spiegare da cosa dipende la maggiore/minor capacità di attrarre i fondi e progettare.
- Per interpretare i risultati rispetto gli effetti di mobilitazione della società ecclesiale e civile degli interventi caritas.
- Per capire se si connette a una maggiore/minor propensione a utilizzare i fondi per il mantenimento delle opere?
- Per capire l'influenza sull'utilizzo del Fondo 8xmille IT alla luce di tutte le altre voci di entrata

# Indice di progettualità 8xmille Italia nelle regioni italiane e nelle diocesi

Progettualità 8xmilleItalia nelle Diocesi (%) -2005-2007

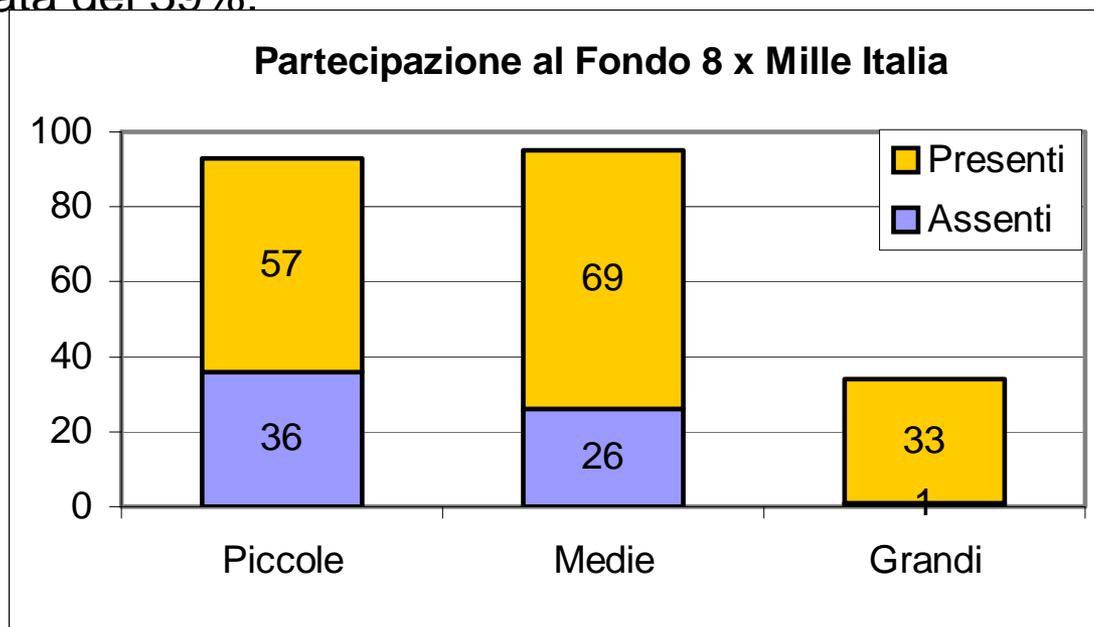


# Accessibilità del Fondo e grado di attrazione dei territori

- **difformità nell'accesso** alle risorse del Fondo
- dal 2005 al 2008 sono il 28%, le Caritas diocesane (CD) che in tutto il Paese non hanno mai realizzato “progetti” 8 per mille Italia.
- Le Regioni che registrano più CD **assenti** sono le Marche, l'Emilia Romagna, l'Abruzzo-Molise e, a seguire, la Campania (con 9 CD assenti su 24).
- Le regioni del **Nord-est sono quelle con maggiore progettualità.**
- **L'indice di progettualità**, indica la capacità di accedere alle risorse del Fondo CEI 8xMille Italia (n. Progetti attivati /n. Progetti presentabili) ed è **elevato nel Nord-est.** Esso è stato mediamente del 50% (CD Piccole 31%, Medie 51%, Grandi 76%).
- Le CD del Sud hanno un tasso di assenteismo dal Fondo più elevato: pari al 32%, contro il 23% del Centro e il 28% del Nord

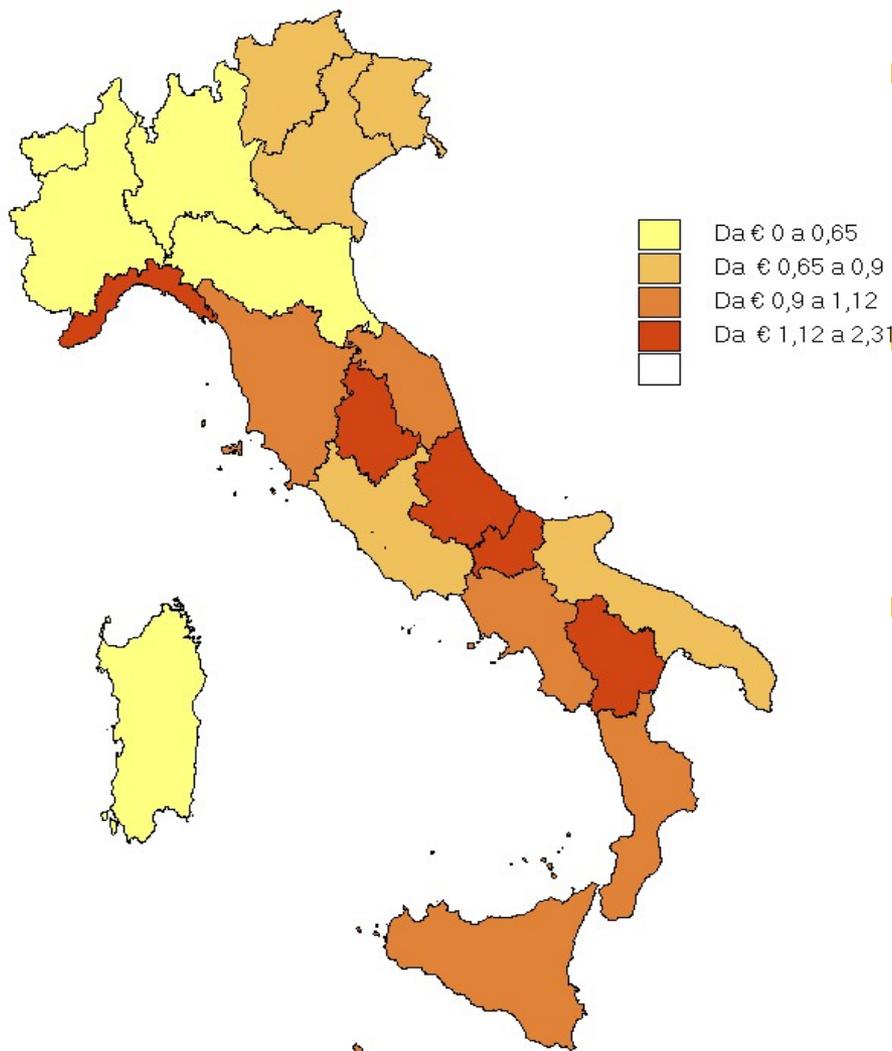
# Dove si registrano le maggiori 'assenze'?

- In conclusione è la **frammentazione in diocesi di piccole** dimensioni che contribuisce a 'spiegare' statisticamente l'alto tasso di "assenteismo" nella presentazione dei progetti. Un vantaggio competitivo connesso alle dimensioni maggiore è dato dalla maggiore strutturazione organizzativa e capacità di attivare risorse per programmazione, ricerca, progettazione, osservatori....
- Una sola CD su 34 di grandi dimensioni non ha presentato nel triennio 2005-2007 neanche un progetto. L'assenza completa di progettualità nelle piccole diocesi è stata del 39%.



# Risorse Fondo CEI 8permille 2005-2007

Attrazione risorse 8xmille Italia 2005-2007 (€ procapite)



- L'ammontare totale delle risorse del Fondo CEI 8 per mille Italia è stato, nel triennio 2005-2007, pari a **50.795.033 euro**.
- Tali risorse sono state destinate a **cofinanziare 600 progetti**, di cui 237 nel Sud, 145 nel Centro e 218 nelle regioni del Nord.
- Le CD nel triennio hanno complessivamente nelle diverse regioni attratto **da un minimo di € 0,42 (Piemonte) a € 2,3 procapite (Basilicata)**. (n.b. su popolazione presente nelle diocesi).

# Descrizione del campione di CD raggiunte

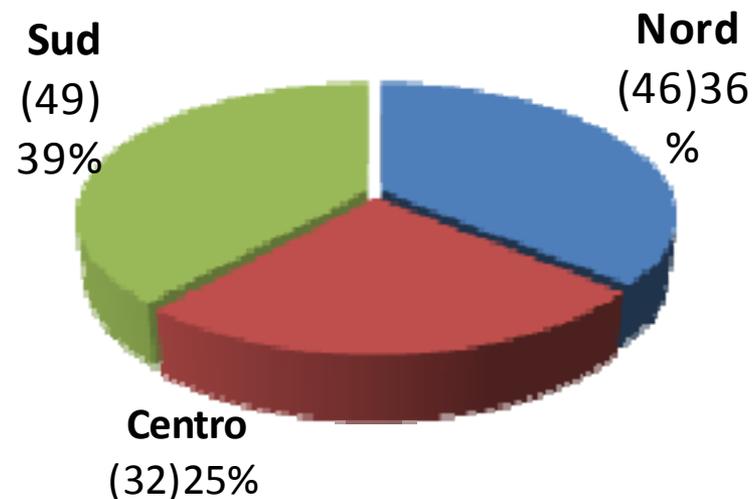
Il campione raggiunto si compone di 127 casi: il 57% delle Caritas diocesane di riferimento

- Rispetta abbastanza fedelmente la distribuzione regionale delle CD anche se al Nord partecipano all'indagine il 72% delle CD, nel Centro il 57% e nel Sud il 48%.
- Tra coloro che hanno partecipato all'indagine troviamo: 19% Grandi CD (oltre 350.000 ab); 49% medie cioè tra 140.000 e 350.000 ab. e il 32% di piccole.
- le piccole, con meno di 140.000 abitanti, sono meno presenti nel campione (32% contro 42%)

Distribuzione 200 Caritas diocesane in Italia

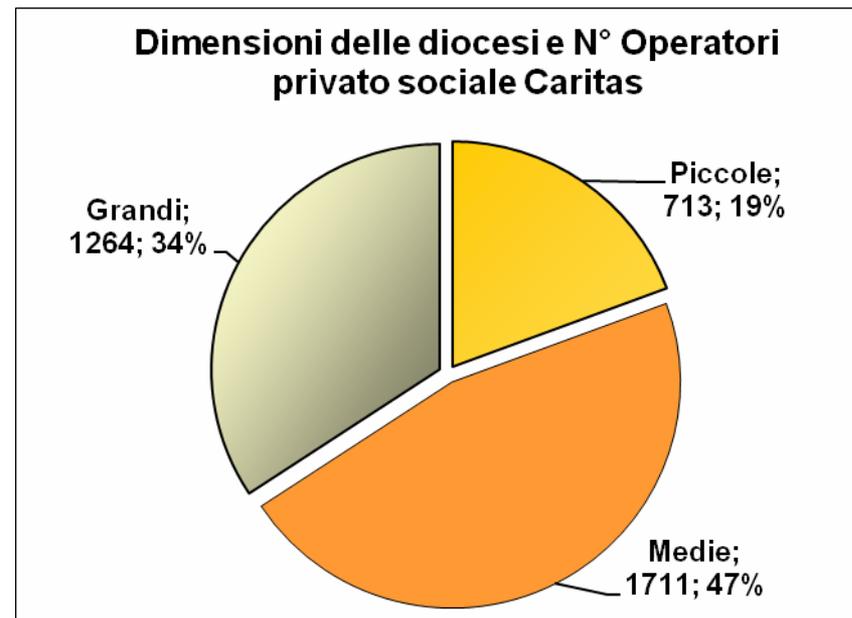
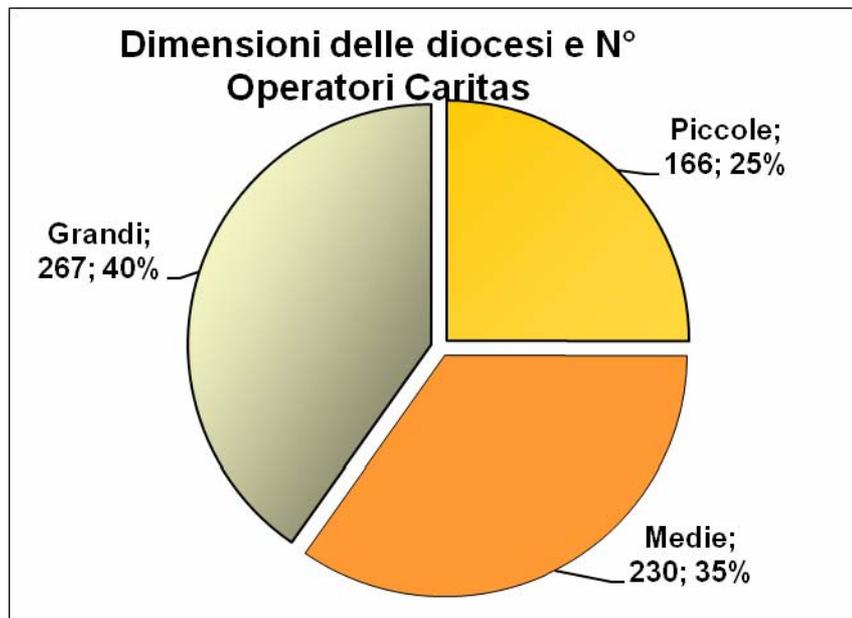


Distribuzione del campione di 127 Diocesi



# Quanti operatori operano nelle Caritas

- Complessivamente nelle 127 Caritas operano **4351 operatori** di cui 638 interni e gli altri a carico di imprese sociali direttamente connesse a Caritas.
- La capacità di attrazione delle risorse (Indice procapite) del **fondo 8x Mille Italia** **correla fortemente con il tasso di presenza degli operatori** sia interni e sia del privato sociale collegato a Caritas (r Pearson 0.345 e 0.415)
- Nelle 24 grandi CD (oltre 350.000 ab.) rispondenti operano il 40% degli operatori interni.



# Importanza dell'analisi dei bisogni e dell'Osservatorio sulle Povertà

- Collaborare con l'Osservatorio sulle povertà (Var.30) si correla ad una **innovazione delle politiche di lotta alla povertà**. La collaborazione è generalmente forte ( 7,8 Media)
- Coinvolgere **professionalità specifiche in fase di analisi dei bisogni** e delle caratteristiche del territorio (Var.16) sembra comportare ricadute più consistenti. Troviamo connessioni significative con:
  - l'adozione di strategie di **mobilitazione sociale, innovazione** nei confronti dei bisogni emergenti
  - **produzione di materiali** e documentazione per altre Caritas etc.
- Entrambe le Var. correlano con la **funzione di advocacy**.
- Le **grandi Caritas coinvolgono in modo leggermente superiore le professionalità esterne** (Media 6,8 per le Piccole e 7.9 per le Grandi) specifiche; non appare alcuna correlazione con ricchezza delle Caritas, numerosità degli operatori interni, grado di progettualità con l'8xMille Italia

# Opinioni sul Fondo 8xMille Italia delle non utilizzatrici

Quali sono le differenze di opinione tra le Caritas che hanno utilizzato il fondo e quelle che non lo hanno utilizzato?

Le non utilizzatrici **vorrebbero più interdiocesani** delle utilizzatrici (7,5 v/s 6,3 media) e pur leggendo poco i bandi sono abbastanza **interessate a utilizzare in futuro il fondo**.

Su criticità nelle procedure dei bandi o sui finanziamenti, o inadeguatezza dei tempi progettuali previsti dai bandi non emergono differenze.

Rispetto alle funzioni ideali del Fondo sono meno d'accordo sul fatto che serva a consolidare i servizi per una futura gestione non Caritas e si avvalgono meno di competenze specifiche per la progettazione. (var.16.0)

In esperienze di conflitti sociali sono meno propense a favorire il contatto/confronto tra le parti.

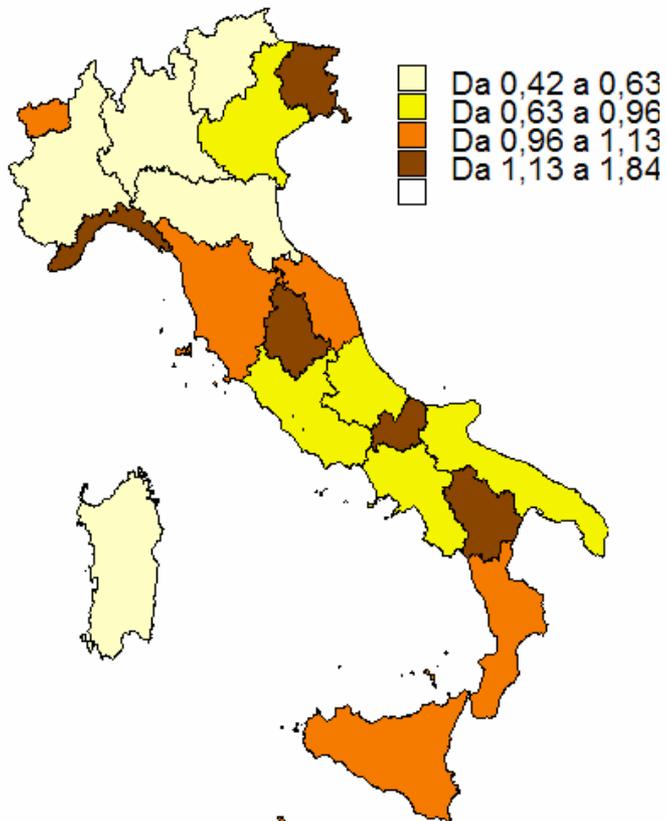
# Fattori che influenzano le strategie di utilizzo del Fondo

Le strategie di utilizzo del fondo 8 per mille Italia come sistemi di azione messi in atto dalle Caritas diocesane sulla base dell'interazione di almeno cinque fattori:

- La dimensione della diocesi e accessibilità- attrazione del Fondo da parte dei diversi territori
- La diversa natura dei sistemi di welfare regionale
- I problemi di marginalità sociale e povertà presenti sul territorio,
- Lo stile di gestione del Direttore e la 'vocazione' di Caritas (v. Storia)
- grado di attribuzione delle risorse dell'8xmille diocesano per la carità

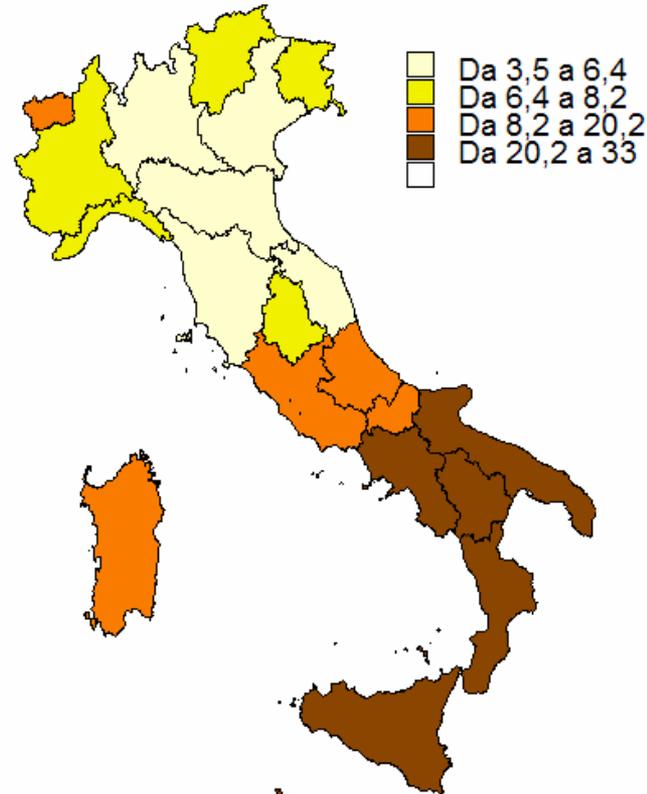
# Utilizzazione del fondo CEI 8 x Mille Italia nel triennio 2005-2007

Tasso assorbimento risorse 8xMille Italia



Totale budget 8xMille Italia/Tot.pop residente 2007

Indice di povertà regionale



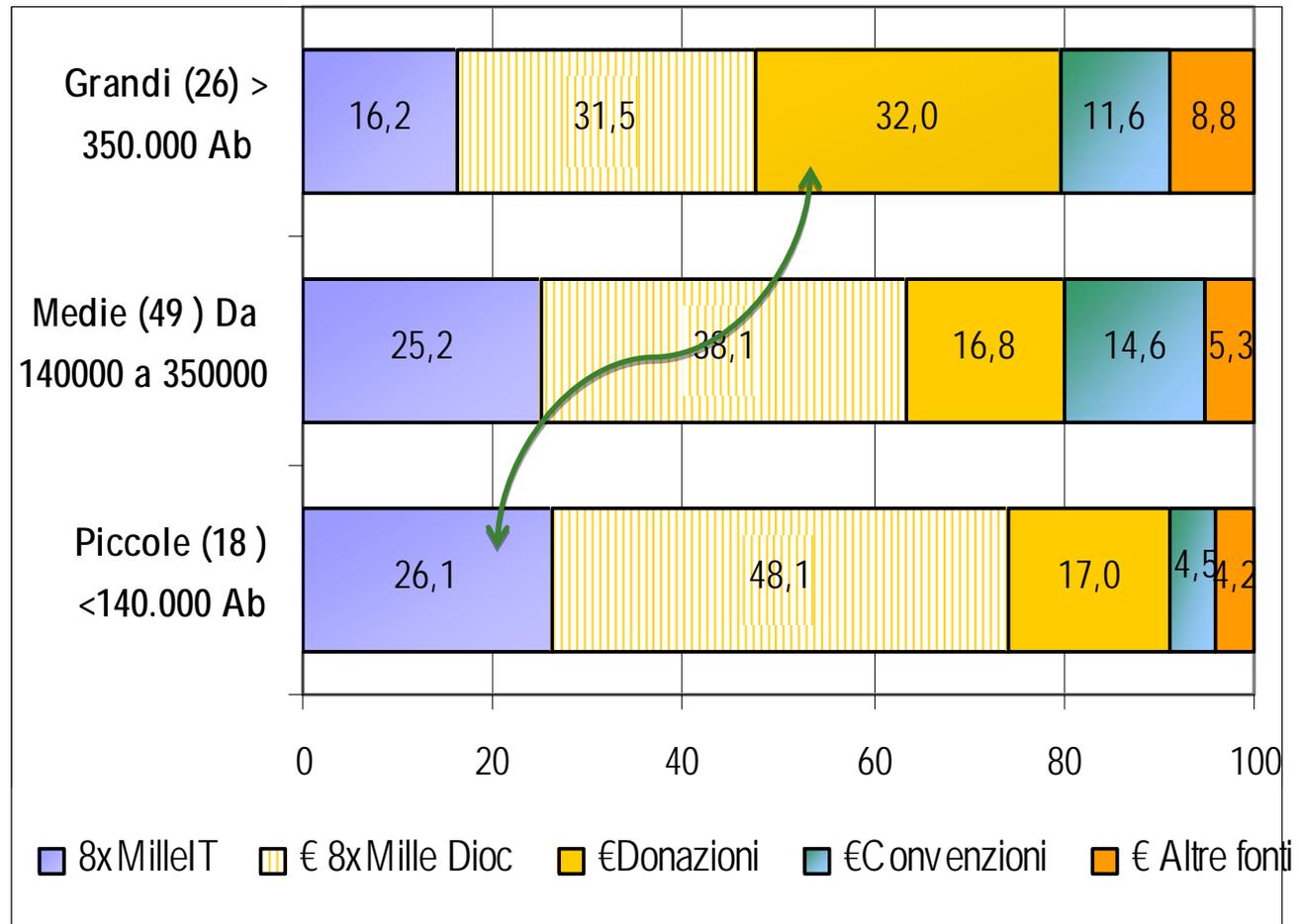
Media Indici di povertà regionale Istat 2006-2007

Non c'è relazione tra risorse del fondo 8xMille Italia e indice di povertà regionale: le regioni che assorbono più risorse sono in alcuni casi quelle mediamente più ricche e in altri sono tra le più povere

# Voci di entrata delle Caritas diocesane e dimensioni delle diocesi: gli equilibri (%)

**Il peso % delle voci varia a seconda delle dimensioni.**

Le piccole hanno quasi il doppio del budget procapite delle grandi. (n.b. sottogruppo che ha utilizzato Fondo)  
 Accedono meno frequentemente al Fondo 8xmille IT ma quando lo fanno assorbono più risorse procapite (€1,3 contro Medie 1,06 e €0,58 delle Grandi)



# Analisi dei cluster: sistemi di welfare regionale, condizioni di marginalità e Caritas diocesane

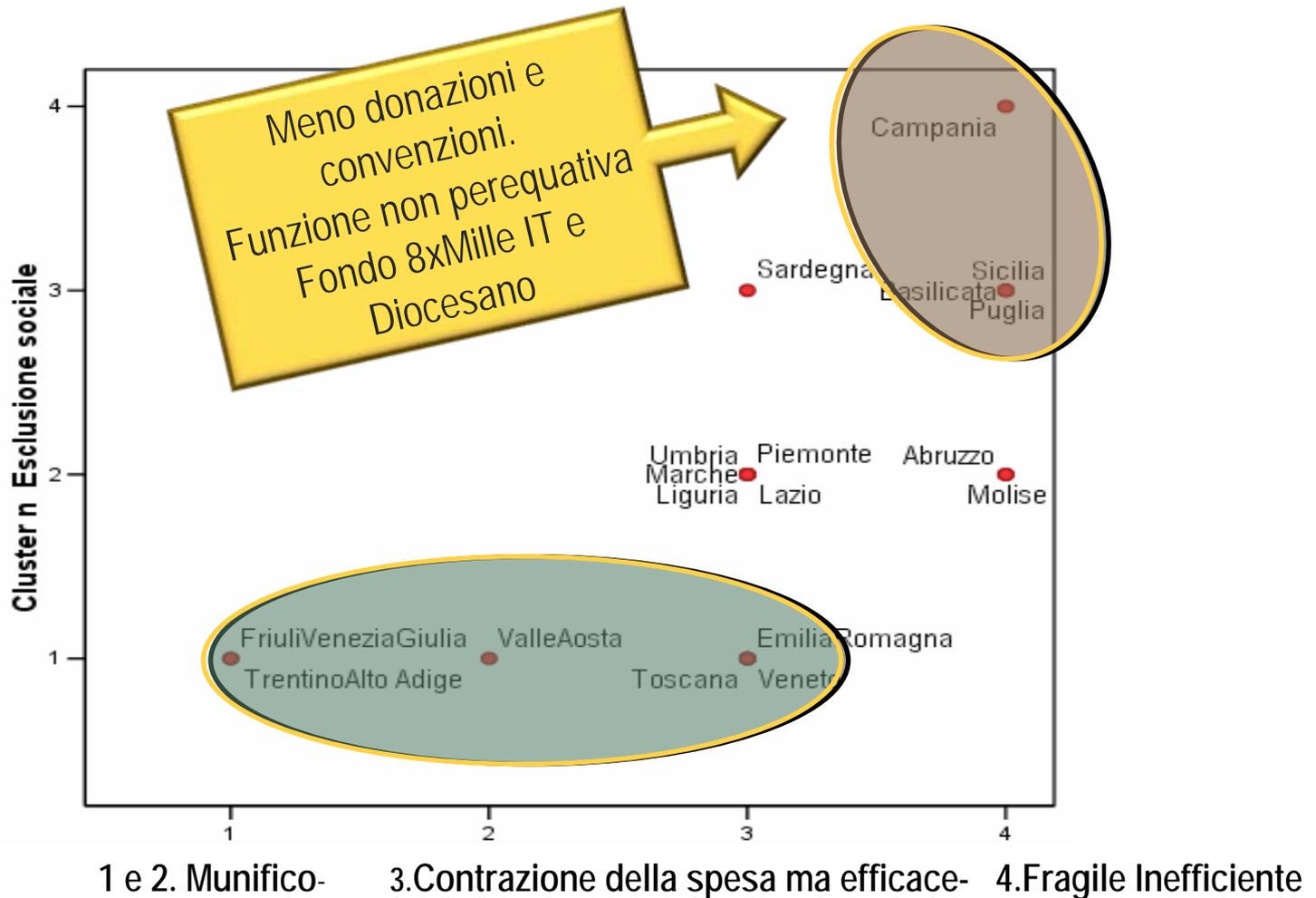
## **A) Dimensione Sistema d'offerta del Welfare regionale e fruizione servizi essenziali**

- Spesa sociale comuni– Anno 2005
- Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (%) - 2006
- Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani - 2005
- Crimini violenti per 10.000 abitanti - 2003
- Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (%) - 2004
- Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) (%) – 2006

## **B) Condizioni della popolazione: marginalità e coesione sociale**

- Popolazione che vive in famiglie al di sotto soglia povertà - 2006
- Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni (%) - 2007
- Attività gratuita associazioni volontariato (a)(c) 2006
- Persone occupate in età 15-64 anni sulla pop. nella corrispondente classe di età (%) 2006
- Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul tot.in cerca di occupazione (%) 2005

# Analisi dei cluster: sistemi di welfare regionali, esclusione sociale e voci budget



# Connessioni tra cluster di Welfare regionali e comportamenti CD

Si ipotizzava che i comportamenti delle Caritas diocesane fossero influenzati dai diversi contesti di Welfare regionale. L'ipotesi è confermata .

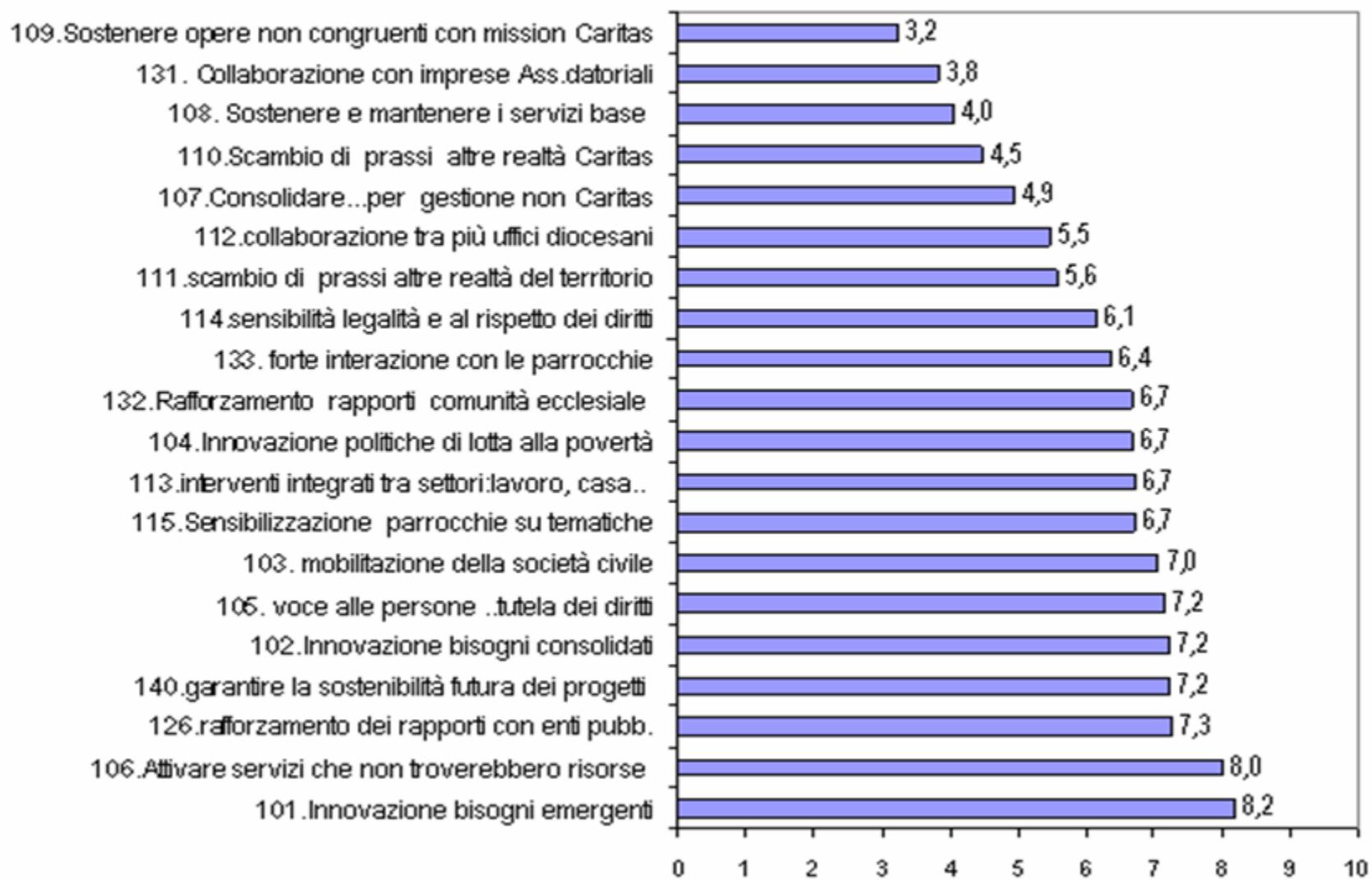
VOCI Budget	Modello di Welfare Regionale	Casi	€ x Abitante
Ind. Totale Budget Triennio	Munifico	5	10,9
	Contrazione ma efficace	57	8,7
	Fragile Inefficiente	33	5,5
Ind. 8xmille Diocesano	Munifico	5	2,8
	Contrazione ma efficace	57	3,0
	Fragile Inefficiente	33	2,6
Ind. 8xmille Italia	Munifico	6	1,4
	Contrazione ma efficace	66	1,3
	Fragile Inefficiente	37	1,7
<b>Ind. Donazioni*</b>	Munifico	5	3,0
	Contrazione ma efficace	58	2,0
	Fragile Inefficiente	33	0,6
<b>Ind. Convenzioni**</b>	Munifico	5	2,3
	Contrazione ma efficace	61	0,8
	Fragile Inefficiente	36	0,4

\*\* Anova Sig.0,03 con F 3,4 \* Anova Sig 0,08 con F 2,5

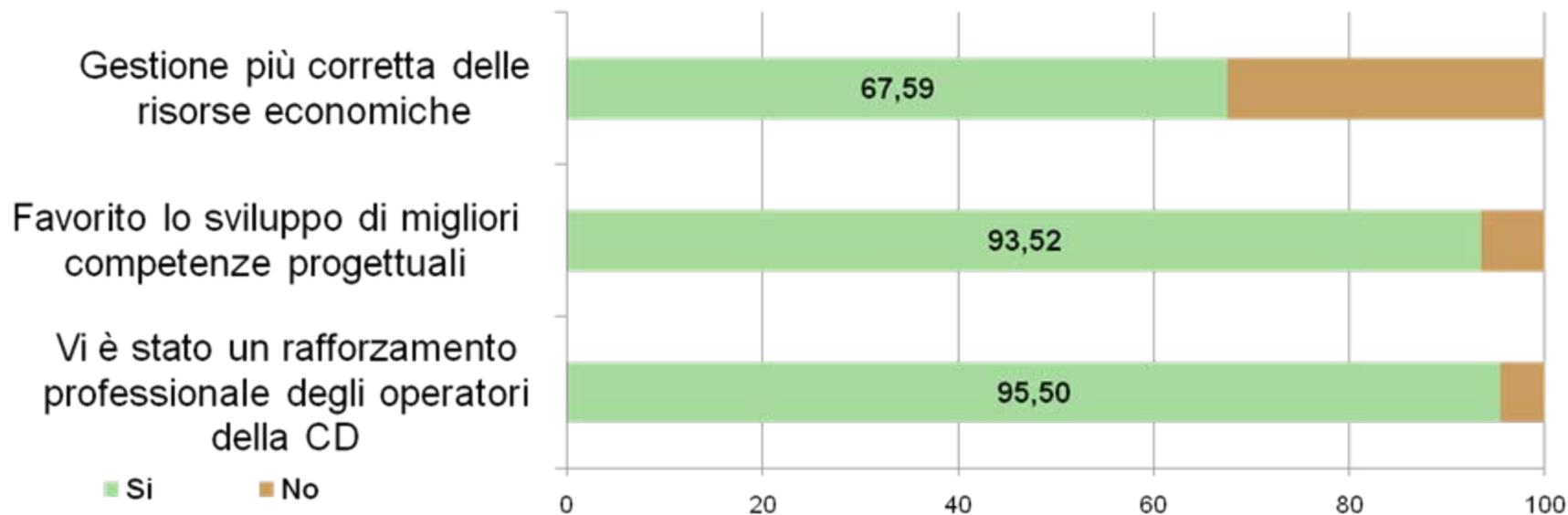
# La diversa natura dei sistemi di welfare regionale

- Questo fattore **influenza l'accesso al Fondo** in una duplice modalità:
  - A. le diversità del sistema d'offerta, che impongono l'avvio e il mantenimento di servizi sociali e socio-sanitari assenti o carenti sul territorio e
  - B. i diversi volumi di impegno economico dedicato dai Comuni all'esternalizzazione dei servizi ed alla stipula di convenzioni con organismi del terzo settore.
- Nelle CD situate in territori con un modello di **welfare 'munifico'**, aumenta **la voce di entrata 'convenzioni con Enti Locali'** che raggiunge il valore di 2,3 euro procapite, mentre dove vige un modello di welfare fragile, cioè nel Sud Italia, tale voce si abbassa drasticamente a soli 40 centesimi per abitante. In tutte le altre regioni la media è 0,8 euro.
- Un simile andamento caratterizza anche **la voce di entrata 'Donazioni'**: questa passa da 2 euro nel modello di welfare in 'contrazione ma efficace', a 0,6 euro nel terzo modello di welfare 'fragile e inefficiente'.

## Punteggi medi su Risultati conseguiti da progetti8xMilleItalia



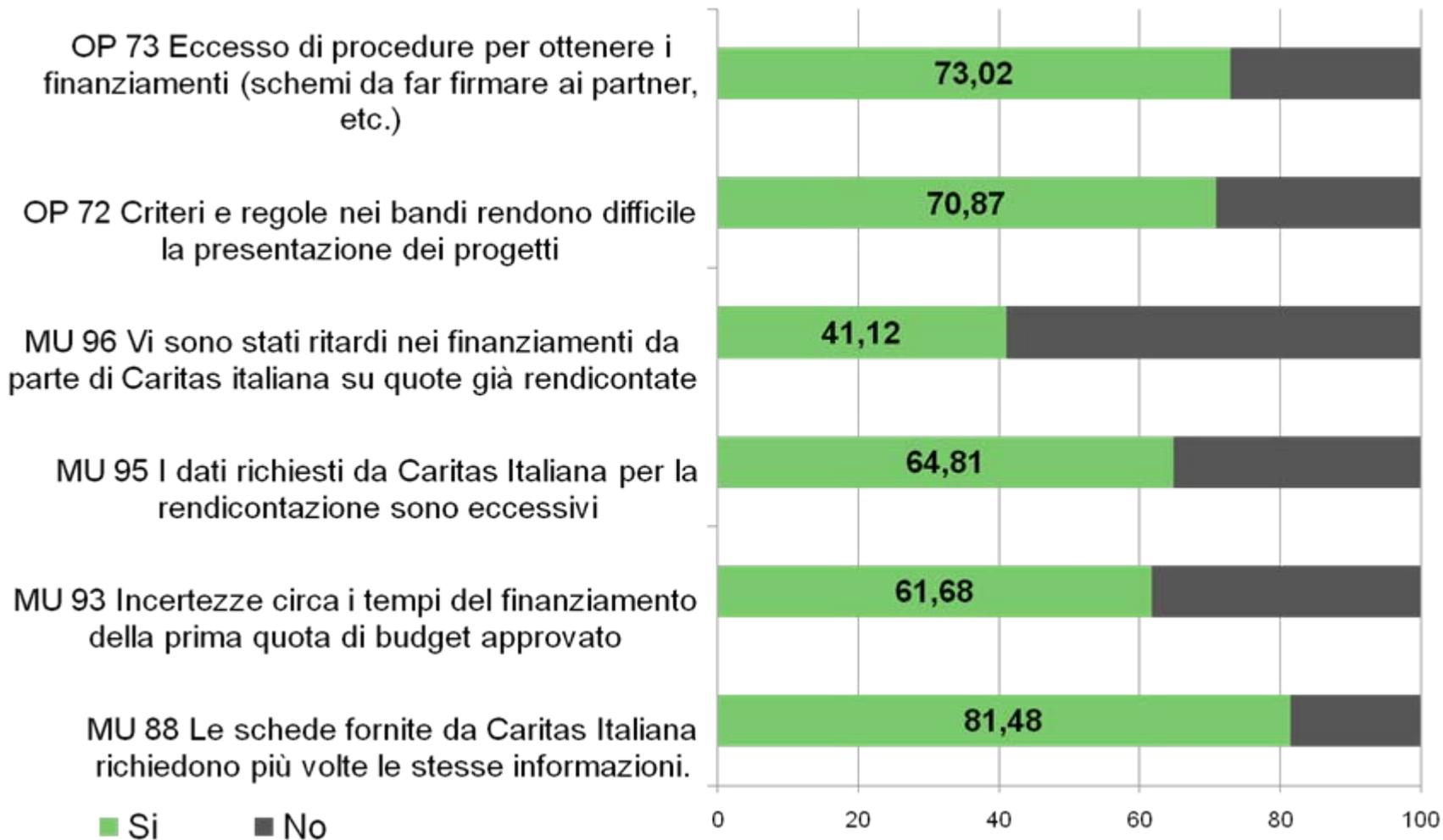
# Impatti organizzativi positivi connessi alla gestione del Fondo CEI 8Xmille Italia



Grazie alle modalità di gestione del Fondo adottate da Caritas Italiana sono migliorate:

- **le competenze progettuali e professionali .**
- **la gestione più corretta delle risorse economiche.**
- **rapporti e collaborazioni con enti pubblici**

# Opinioni sulle procedure di monitoraggio del Fondo

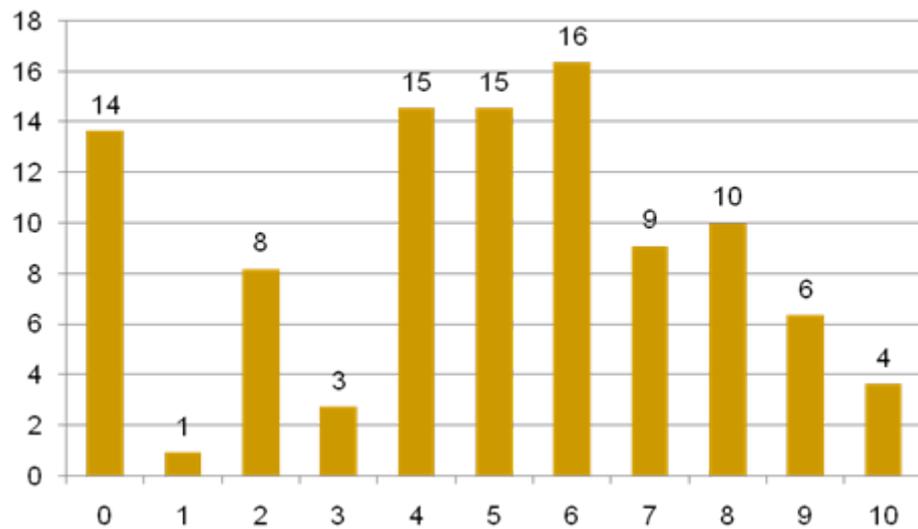


# Le diverse strategie di intervento: estrazione dei fattori

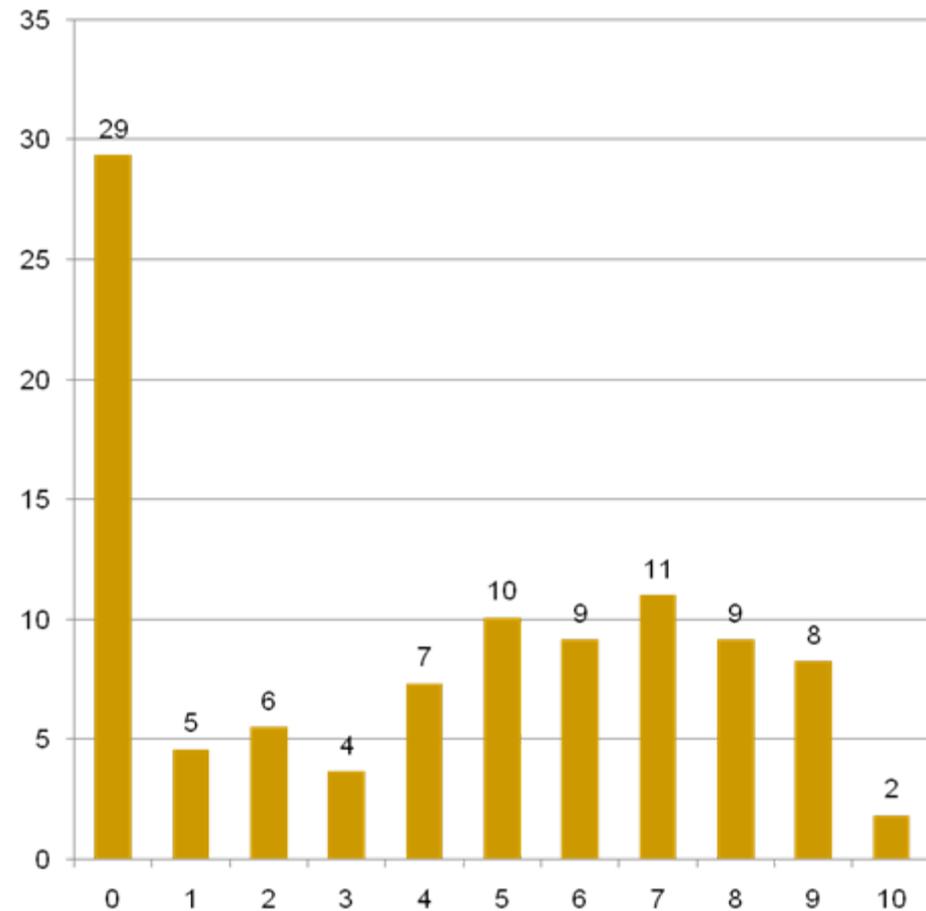
- I° Fattore: Mobilitazione della società civile : include i rapporti con la stampa e i media, il lavoro con i rappresentanti delle istituzioni in diversi ambiti di policy, la presenza nei diversi spazi di partecipazione civile e il coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale. (Var. 17,21,27,117,118,130,136,103,113)
- II° Fattore: Mobilitazione ecclesiale: riguarda le strategie di mobilitazione della comunità ecclesiale; qui vengono 'pesate' le risposte date ad item che riguardano il rafforzamento dei rapporti e la collaborazione con uffici diocesani, con le parrocchie e la comunità ecclesiale in senso lato. (Var 112,115,132,133,121)
- III° Fattore: Strategia di Mantenimento: riguarda la propensione delle Caritas a utilizzare il fondo 8 x Mille IT per sostenere opere e servizi di base come mense e dormitori (servizi a bassa soglia solitamente non finanziate dal fondo) o anche opere ritenute indispensabili ma poco congruenti con la mission di Caritas (Var 108,109).
- Funzione di Advocacy : funzione ideale e assoluta 'Dar voce alle persone più deboli per la tutela dei diritti', 'In esperienze di conflitti sociali si favoriscono contatto/confronto tra le parti', 'Contribuito allo sviluppo di una comunità più tollerante con convivenza di diverse culture', 'Coinvolgimento del volontariato' e dei 'cittadini in fase di sensibilizzazione e/o realizzazione dei progetti'. (Var. 5,105,22,119,134,136)
- (Analisi statistica: Analisi Componenti principali SPSS 15.)

# Funzione assoluta dal Fondo 8xmille Italia: mantenimento o consolidamento dei servizi

Var 107 FA Consolidare i servizi x futura gestione  
EELL e/o TS non Caritas (%)



Var 108 FA Sostenere e mantenere i servizi di base CD(%)

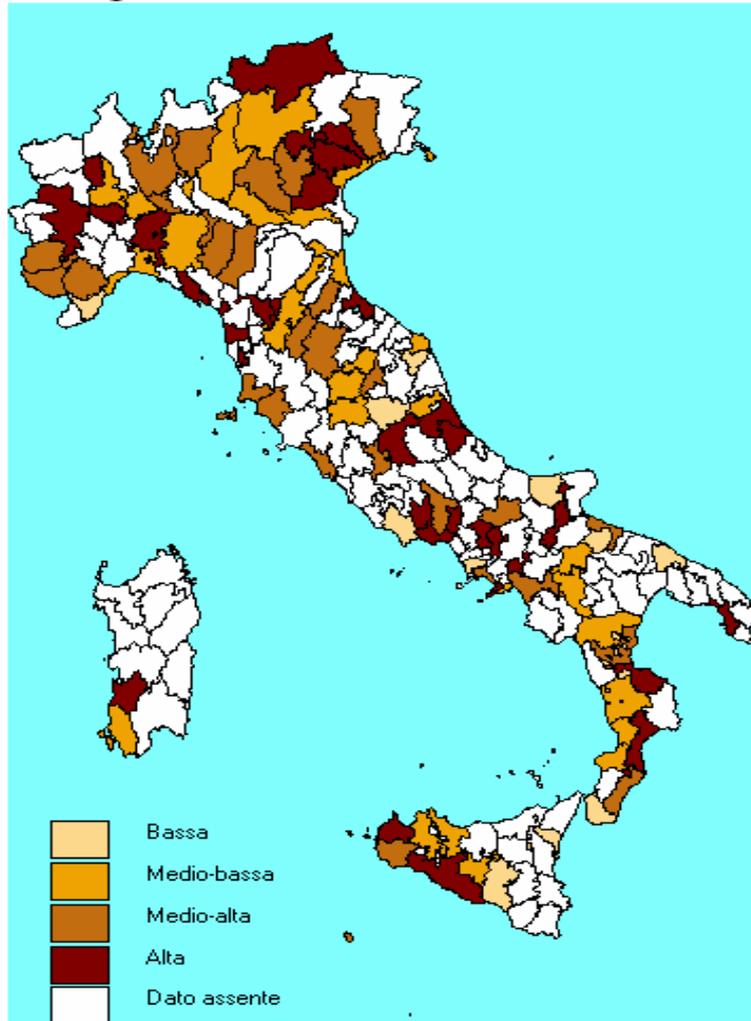


# Le diverse strategie di intervento e di utilizzo del fondo e le ricadute sui territori

- Gli effetti di mobilitazione della società civile, di mobilitazione della comunità ecclesiale e la propensione al mantenimento dei servizi non sono 'spiegati' dalle caratteristiche socioeconomiche delle macroaree territoriali – Nord-Centro-Sud- ma, in parte, dalle **dimensioni delle diocesi** (n.b. mantenimento).
- Non sono connessi ad area geografica, tasso di povertà o di disoccupazione di lunga durata, né a indicatori connessi al capitale sociale presente a livello regionale (Fonte: ISTAT).
- Un fattore che incide in modo rilevante è la 'storia' della Caritas e l'orientamento dato negli anni dal Direttore

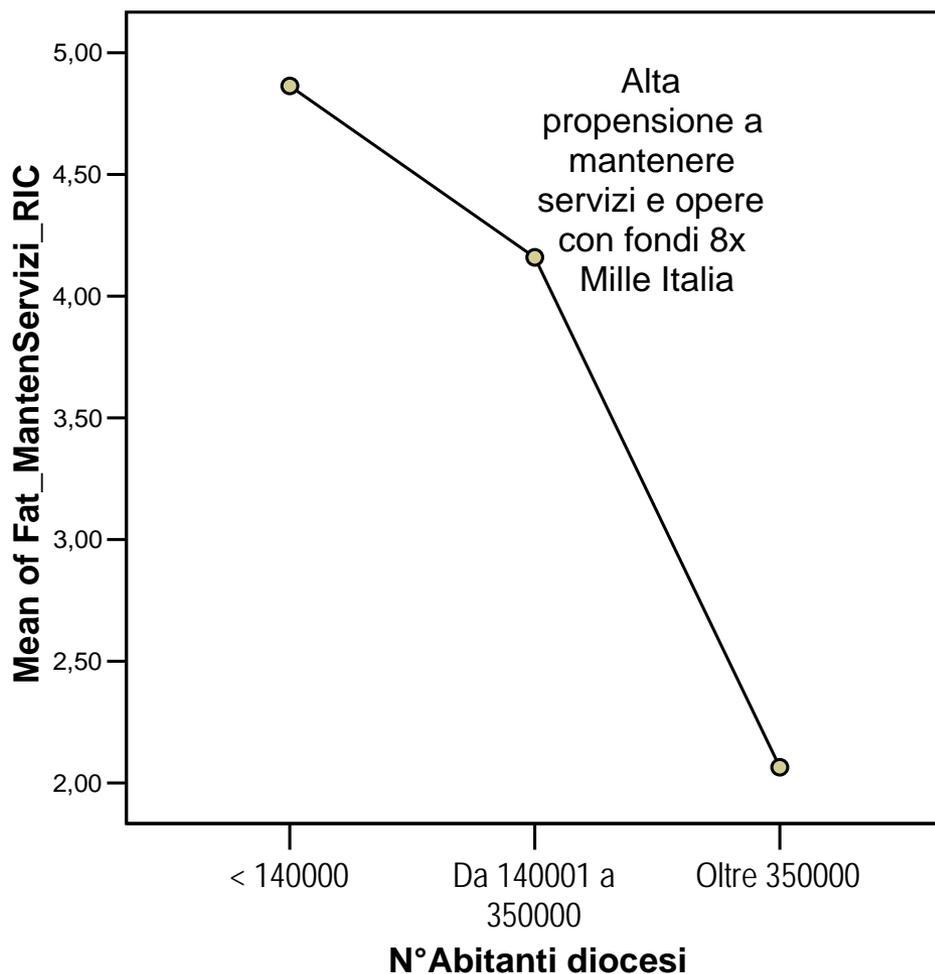
# Le strategie di Mobilitazione della società civile

Strategie Mobilitazione Società Civile



- Le strategie di Mobilitazione della società civile adottate dalle CD, come pure quelle di advocacy, non correlano con le dimensioni della diocesi o con l'Area territoriale.
- Esse sembrano maggiormente dipendere dallo stile di gestione del Direttore e dalla precedente 'storia' Caritas (v. Case analysis)

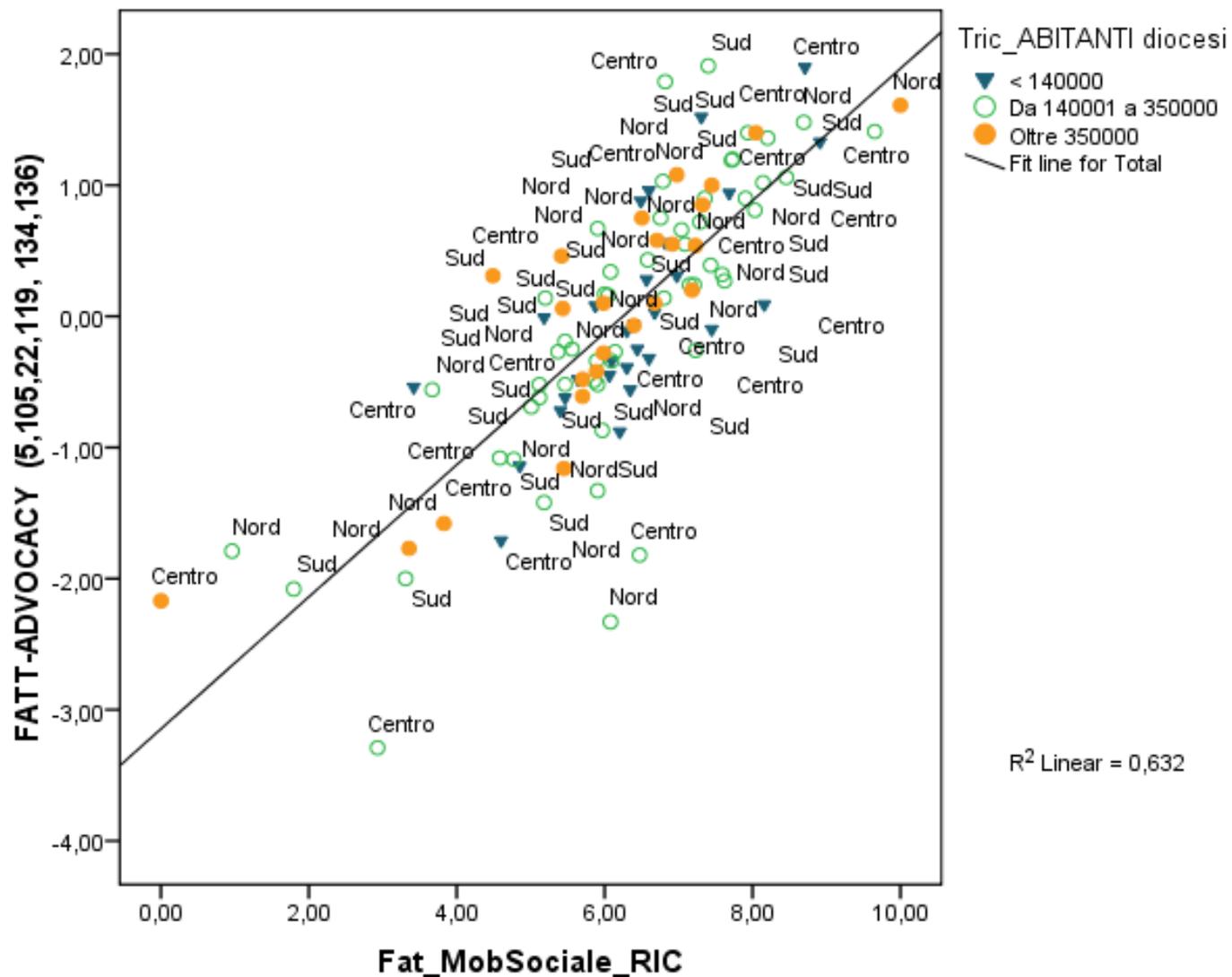
# Dove vi è un maggiore utilizzo del Fondo per il mantenimento di opere e servizi?



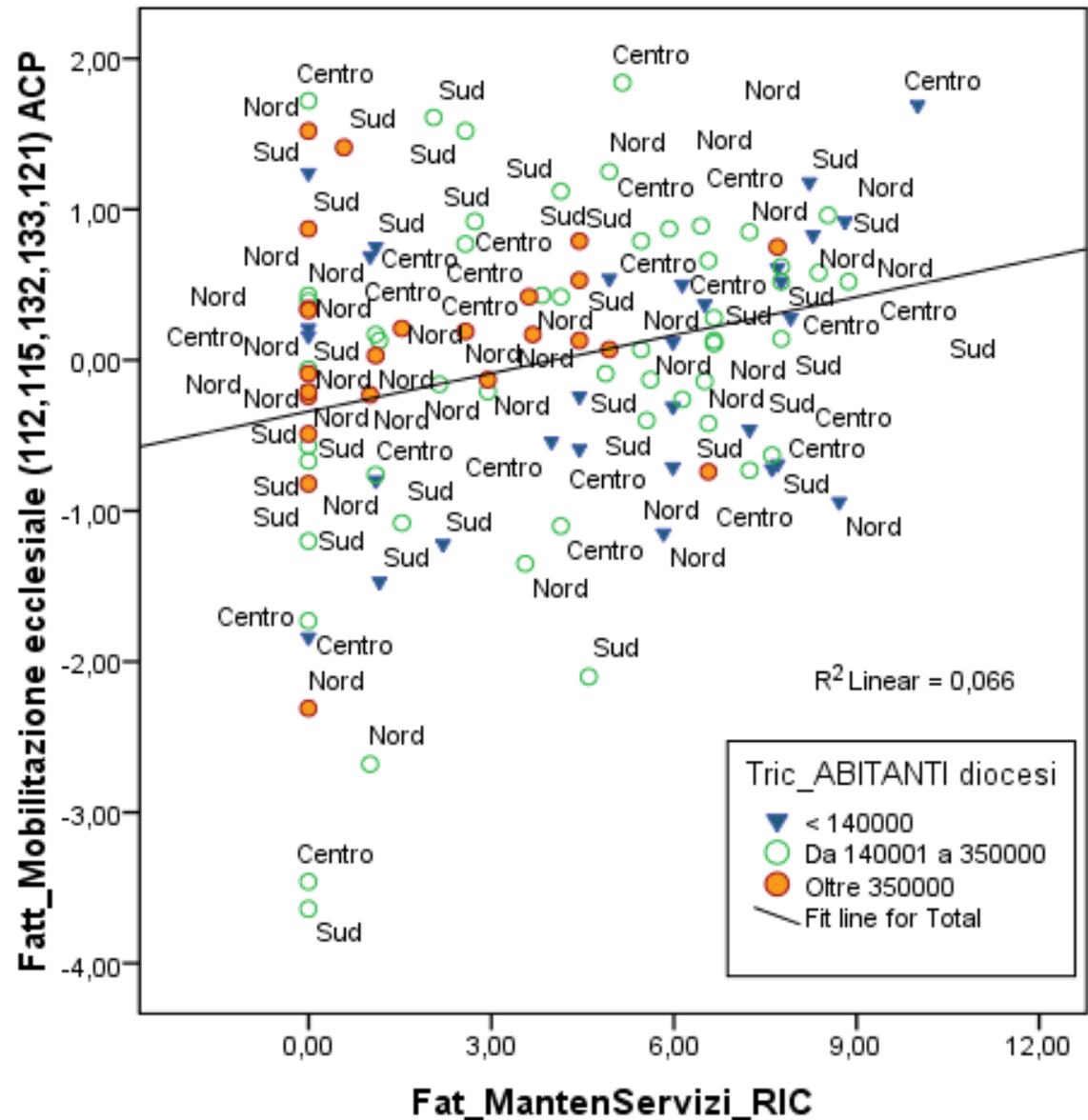
**Nelle Caritas di piccole e medie dimensioni, troviamo un valore medio più elevato – più che raddoppiato - del Fattore “Mantenimento di opere e servizi”.**

Ciò non dipende dalle risorse disponibili e non c'è nesso con l'indice di 'ricchezza' della CD

Stretta relazione tra **Funzione di advocacy e strategie di mobilitazione della società civile** adottate dalle CD. Totalmente assente una relazione con la Strategia di mantenimento dei servizi ( $R^2 .004$ )



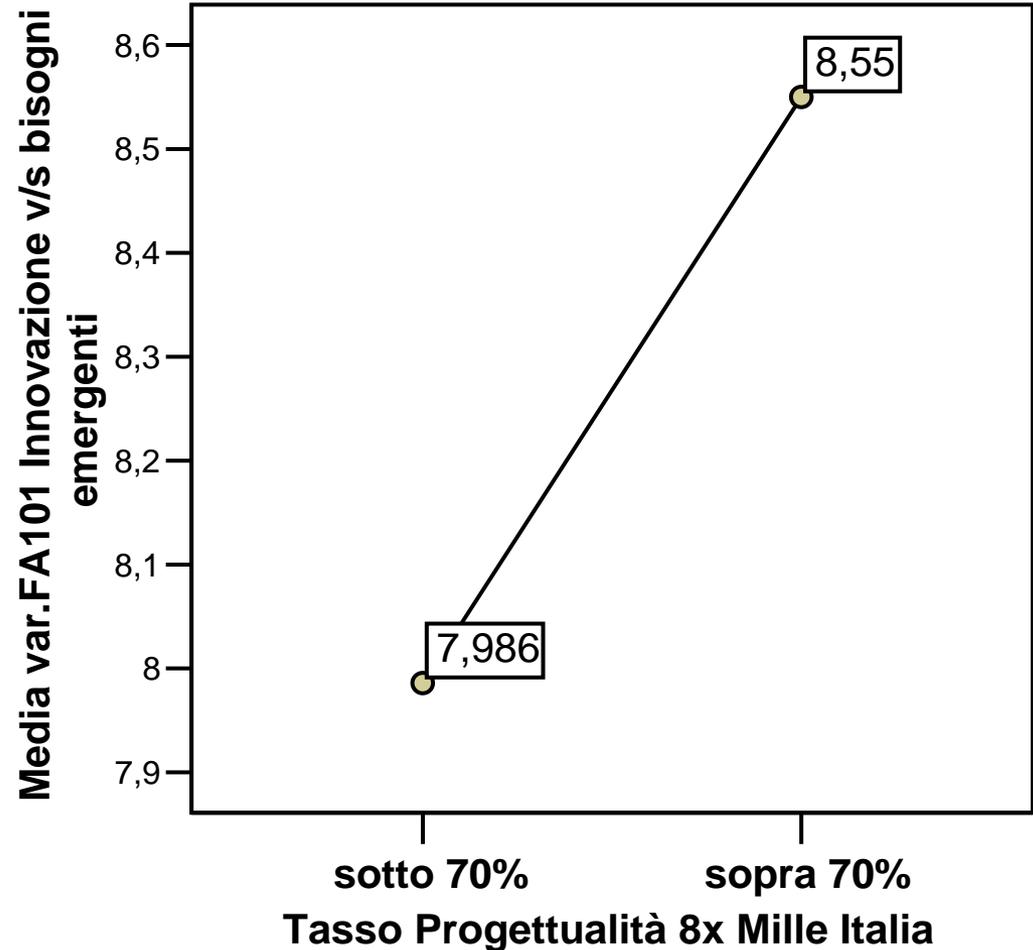
Laddove si adottano strategie Mobilitazione della comunità ecclesiale non troviamo alcuna relazione (+ o -) con le strategie di Mantenimento di Servizi e opere



# Relazione tra innovazione nei confronti dei bisogni emergenti e tasso di utilizzo del Fondo 8xmille Italia

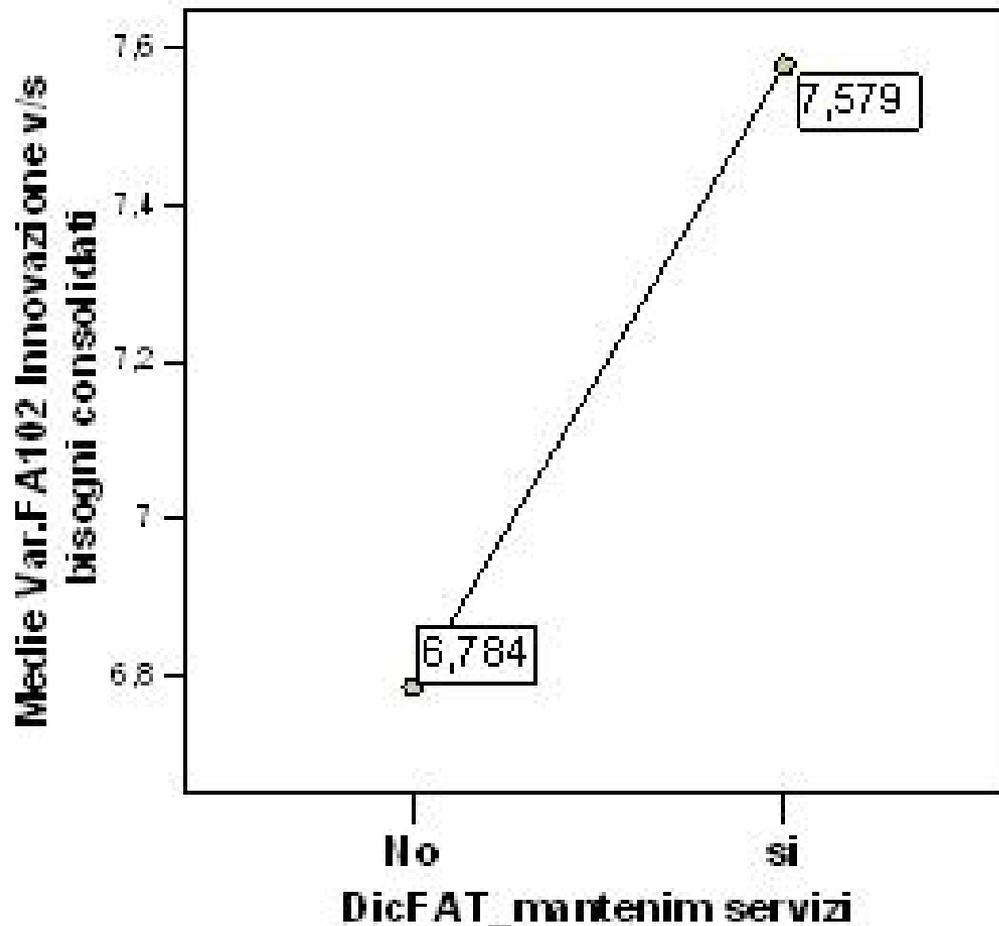
Al crescere della **progettualità** 8xmille IT si percepisce un aumento dei risultati in termini di **innovazione nei confronti dei bisogni emergenti** e questo non avviene nei confronti dei bisogni consolidati.

Questa potrebbe essere una conferma indiretta della natura 'innovativa' insita nello strumento 8xmille IT



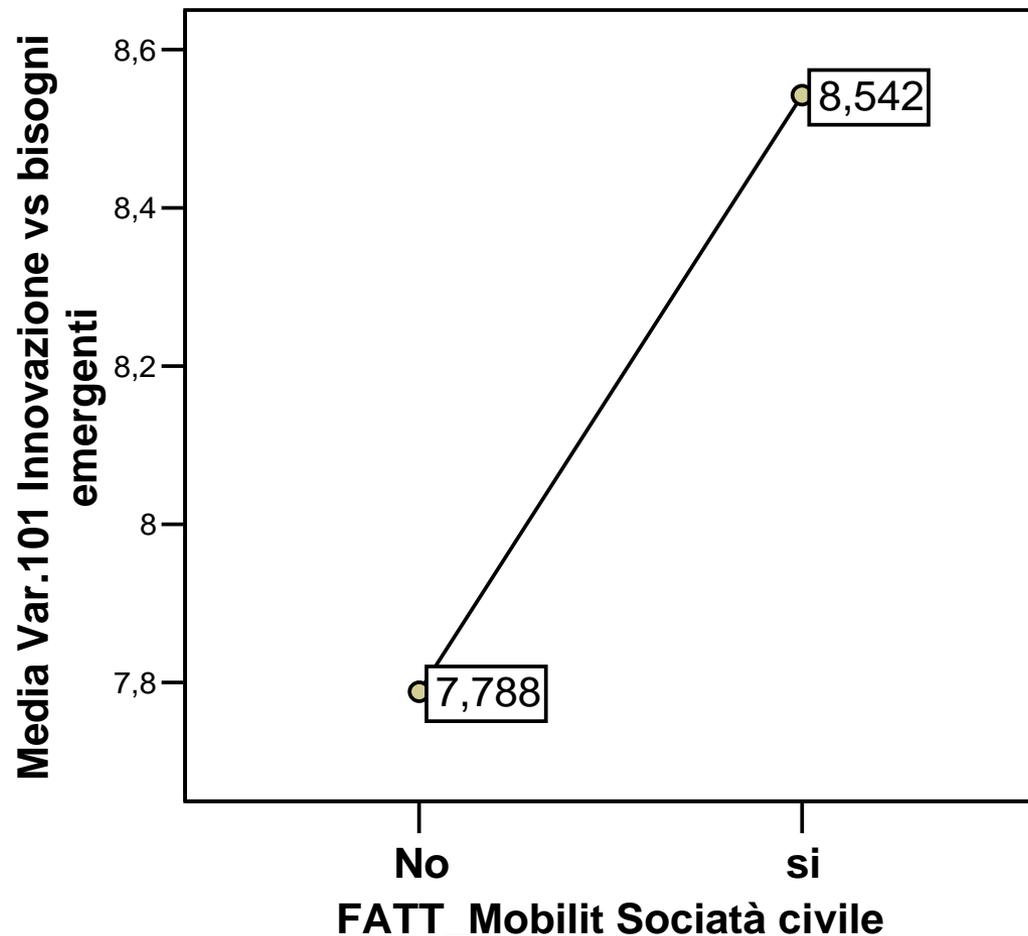
# ....e l'innovazione nei confronti dei bisogni consolidati?

Nel caso dell'innovazione nei confronti dei bisogni consolidati troviamo una maggiore utilizzazione di Strategie di Mantenimento di opere e servizi



# Mobilizzazione della società civile e tipi di innovazione con i progetti 8xMille Italia

Le Caritas diocesane che adottano più delle altre strategie di mobilizzazione della società civile tendono a realizzare, con i progetti 8xmille Italia, una maggiore innovazione nei confronti dei bisogni emergenti. (v.Anova )



# Le opere segno: non connesse alla funzione di mantenimento ma alla mobilitazione della società civile

- Dove si percepiscono risultati in termini di mobilitazione della società civile è molto più probabile che si affermi di avere realizzato '**Opere segno**': tra coloro che ritengono di fare Opere segno (62% v/s 25%) è più probabile che si dichiarino di utilizzare strategie di mobilitazione della società civile (Chi Quadro Sign  $p < .000$ )
- Forte consapevolezza: Coloro che affermano di aver realizzato 'Opere segno' sul proprio territorio, dichiarano di non utilizzare strategie di mantenimento dei servizi.

---

# Analisi di casi: un approfondimento sul campo per connettere le strategie di intervento, i contesti, le storie, i risultati

Aversa (Campania)

Bergamo (Lombardia)

Lamezia Terme (Calabria)

Melfi (Basilicata)

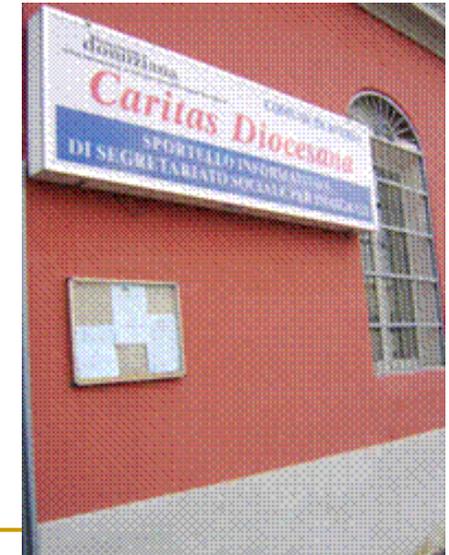
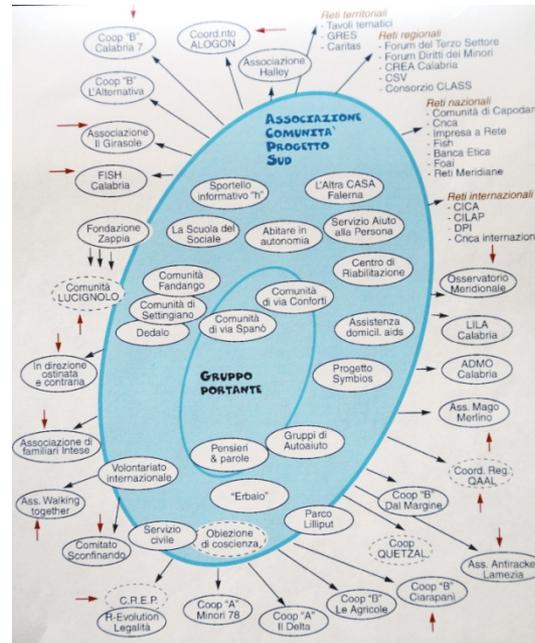
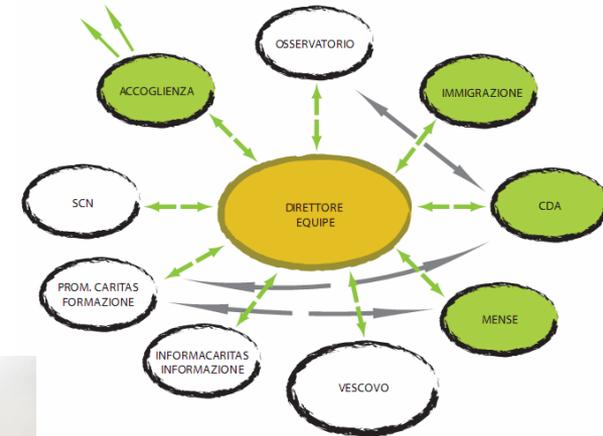
Pisa (Toscana)

Trani (Puglia)

Trapani (Sicilia)

Vicenza (Veneto)

# I luoghi e i modelli organizzativi delle Caritas diocesane



# Le persone e gli interventi



GRUPPO DI AUTO-MUTUO AIUTO  
PER LA SALUTE MENTALE



DAVIDE & GOLIA di Malo

Associazione Diakonia Onlus - Caritas Diocesana Vicentina

Progetto realizzato in collaborazione con:  
Parrocchia di Malo  
Comune di Malo  
Azienda USL 4 Alto Vicentino

Caritas  Diocesi di Lamezia Terme  
**AGENZIA DI MEDIAZIONE CULTURALE**



CULTURAL MEDIATION AGENCY  
АГЕНСТВО КУЛТУРНОГО ПОСРЕДНИЦЕСТВА  
وكالة للتوساط الثقافي

serate a tema  
con musica, spunti e  
spuntini di riflessione  
per ripensare  
l'aperitivo  
in chiave sostenibile

**...: 24 giugno 2008 ...:**  
**serata acqua**

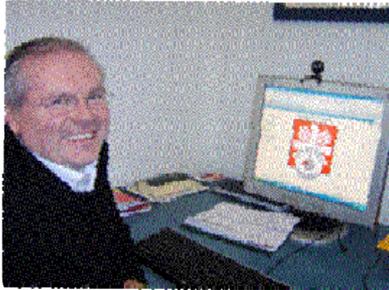
**...: 8 luglio 2008 ...:**  
**serata terra**

**...: e a seguire ...:**  
**serata aria**  
**serata fuoco**

**Imbrocciamola!**  
[www.imbrocciamola.org](http://www.imbrocciamola.org)

dalle 19:00...  
**...al LeoCaffé**  
Stazione Leopolda, Piazza Guerrazzi, Pisa

**ACLI**  
**CARITAS** 



**SENZA DIMORA,  
SENZA SPERANZA?**

Presentazione del quaderno  
"InformaCaritas - Orfani di Territorio"

Radiografia del fenomeno  
"senza fissa dimora"  
nella città di Pisa

**UTILI,  
INVASORI,  
O PERSONE?**

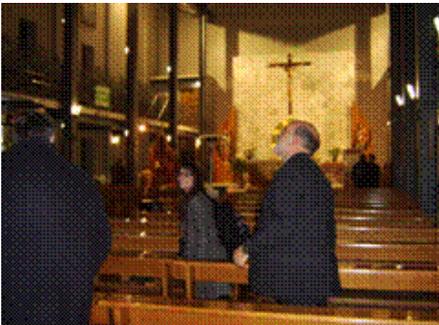
le regioni dell'economia  
la paura del diniego  
il diritto alla cittadinanza

Presentazione "Dossier Statistico Immigrazione 2001"

Sabato 16 novembre 2001, ore 9-10, Sala Congressi "Giovanni Maccheroni" - via S. Pietro, 8 - Pisa

Intervengono:  
► "Immigrazione in Toscana"  
► "Cittadinanza e diritti"  
► "Dossier Immigrazione 2001"  
► "Dossier Immigrazione 2001"

Caritas Diocesana di Pisa



# I temi emersi nell'analisi in profondità degli 8 casi

Tre questioni centrali ai fini del rafforzamento dell'efficacia del Fondo 8 per mille Italia:

- (I) Il tema dell'innovazione negli strumenti di intervento: dal microcredito al consumo, all'educazione al consumo responsabile, all'housing sociale.
- II) Il rapporto tra interventi di lotta alle povertà, strategie di advocacy e mobilitazione della società civile e promozione della legalità in contesti caratterizzati da debolezza delle istituzioni locali, corruzione e controllo territoriale delle organizzazioni mafiose.
- III) Il diverso grado di coordinamento/frammentazione delle CD, l'importanza dei livelli di governo regionali (v.i coordinamenti delle Regioni del nord ovest o della Toscana) e il ruolo dei progetti interdiocesani.

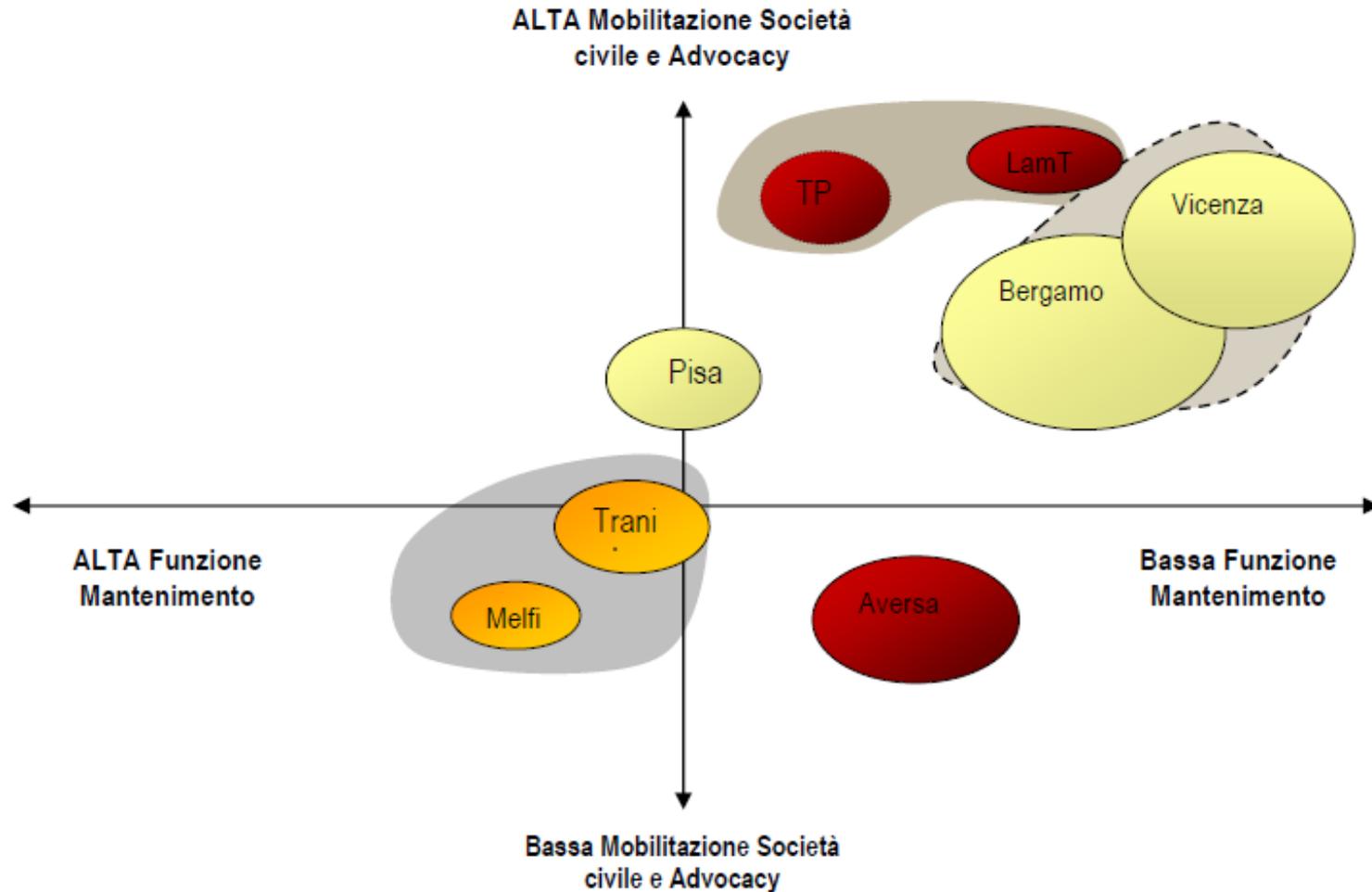
# Alcune innovazioni nei diversi contesti (I)

- Rimpatri mutuati, Microcredito sociale alle famiglie e Reti di volontariato e coinvolgimento di associazioni di categoria: bancari e avvocati (Vicenza)
- Housing sociale (Pisa)
- Innovazione e lavoro di advocacy in contesti con alta presenza di criminalità organizzata e e corruzione delle Amministrazioni locali: i casi del DSM, dell'integrazione dei ROM, delle azioni a supporto della legalità (Lamezia Terme) e della rete di coop. sociali di tipo b) nel settore turistico alberghiero (Trapani)
- Supporto alle donne vittime di tratta e 'counseling agli uomini (Bergamo)
- Ospitalità di pazienti dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (Aversa)
- Rete per l'emersione del lavoro sommerso degli immigrati (Trani-Barletta)

# Ruolo della Caritas nella Chiesa e nelle comunità locali del Mezzogiorno (II)

- Ruolo di punta di alcune CD in territori caratterizzati da forte presenza di criminalità organizzata e corruzione
- Non sempre il tema della illegalità viene 'tematizzato' e riconosciuto. Nella Diocesi di Aversa si registra il 15%(25 volte) dei casi di commissariamento dei Consigli Comuni d'Italia (l.221/91) dal 1991 sino al 2007.
- *"Un errore nel quale cascano molti è quello di confondere Aversa con l'agro-aversano, Aversa è il capoluogo dell'agro-aversano, ma la vera delinquenza non risiede ad Aversa, risiede a Casal di principe, a S. Cipriano". (Sindaco)*
- Il lavoro che manca, e a cui si cerca di supplire inventando piccoli *network* di imprese sociali, è lo strumento prioritario per l'accesso e il godimento dei diritti e per la regolarizzazione degli immigrati.
- Funzione sostitutiva delle CD nei cfr dell'ente locale e pratiche di 'trasparenza'

# Le strategie di intervento e le funzioni del Fondo 8xmille Italia nelle 8 analisi di caso (II)



# Welfare fragile e rischi per le CD

- **Il ruolo oscillante da una funzione sostitutiva** dell'ente pubblico con strutturazione su risposte di tipo emergenziale e socio assistenziali ad una **funzione di *advocacy*** volta a promuovere la tutela dei diritti basilari e l'assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni pubbliche.
- *“...venire direttamente qui a risolvere un problema, che sia piccolo o grande, saltando completamente l'ente pubblico, quindi non rivolgendosi ai servizi sociali, è dal punto di vista dell'ente pubblico eccezionale...perché il bisogno si risolve praticamente da solo attraverso un istituzione che è la Caritas che dal Comune in fin dei conti non ha nessun particolare supporto... la Caritas sta al mondo della risoluzione dei problemi come il pronto soccorso sta all'ospedale” (Sindaco Comune Sud)*
- *“Il Servizio Sociale del Comune chiede la nostra collaborazione quando arriva il caso per esempio di una persona che ha bisogno del pagamento di una bolletta molto alta, in alcuni casi noi anticipiamo tutto nel frattempo che l'iter procedurale va avanti, ...senza una convenzione...questo fa risparmiare molto tempo” (Operatore Caritas)*
- *“la prima associazione a cui noi facciamo riferimento è la Caritas”. (ASL)*

# Progettualità 8xmille Italia e funzioni di *advocacy* e legalità (II)

- *“Quando c’è stato da occuparsi di uno stabile confiscato da dare come abitazione ad alcuni Rom la gente ha fatto la manifestazione contro i Rom, contro il comune, contro il commissario prefettizio che voleva dar loro la casa. ...perché certi temi sono conflittuali, e invece di essere letti come temi di servizio e di sicurezza sociale, sono interpretati come temi di ordine pubblico (...)La Caritas può anche finanziare progetti che sembra sollevino poco consenso nella cittadinanza, ma sono invece progetti che vanno nella linea dell’uguaglianza, della giustizia, delle pari opportunità,...”* (Direttore CD Sud)
- *“Un discorso cooperativistico portato avanti nella limpidezza, nella legalità e nel servizio vero, in quell’ambiente fa difficoltà ad attecchire, ma qualcosa si sta muovendo e ho fiducia che possano cambiare determinate dinamiche.”* (Direttore CD Sud)
- *“Caritas è l’avamposto della legalità. In diocesi c’è la fondazione antiusura, il Direttore è nel Consiglio d’Amministrazione e da lì si interfaccia anche con l’Associazione antiracket”. (Assessore Comune)*

# Il ruolo dei coordinamenti delle delegazioni regionali (III)

- Fattori di debolezza delle CD del Sud: frammentazione delle diocesi, scarsa propensione a forme di coordinamento formalizzato, debole strutturazione dei livelli di governo delle delegazioni Caritas regionali e una carente organizzazione di funzioni di supporto alle realtà locali sul piano culturale, informatico e tecnico.
- Emerge una sovrapposizione tra fattori di debolezza strutturale della Chiesa del Sud (v.debolezza organizzativa CD) e fattori di debolezza della società civile e della pubblica amministrazione (es: gap *digital divide* nella PA e nelle CD del Sud).
- Ruolo delle Caritas nell'indirizzo delle politiche di welfare ed efficacia dei coordinamenti delle delegazioni regionali di Lombardia, Veneto e Toscana .
- La richiesta di Progetti interdiocesani interregionali , progetti 'cordata', di almeno 24 mesi su tematiche comuni (non di supporto ai 'deboli')

# Conclusioni

Lo strumento del Fondo CEI 8 per mille Italia:

- ha in questi anni intercettato e sostenuto le innovazioni delle pratiche di lavoro delle CD e la mobilitazione delle comunità locali e della comunità ecclesiale,
- ha favorito e sta favorendo il superamento, laddove non era già avvenuto, di approcci e modelli di matrice assistenziale e
- ha migliorato la capacità di intercettare fasce di povertà sommersa attraverso la realizzazione di servizi che rispondono sia a bisogni consolidati, sia a nuovi bisogni.
- Sono state inoltre raccolte una serie di spunti utili allo sviluppo di miglioramenti volti a rispondere ad una pluralità di esigenze e, al contempo, a valorizzare le potenzialità del diversificato mondo delle CD.

**Grazie!**